ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 26 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1655

Il problema della lira e l'aumento del costo della vita
nella prima giornata di discussione finanziaria al Senato

ROMA, 25

Dopo una pausa di trentasette giorni, il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori, iniziando la discussione dello stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1924-30 giugno 1925 e dello stato di previsione dell'entrata dell'esercizio finanziario per lo stesso periodo.

Quando alle 15 il presidente on. TITTONI apre la seduta, sono presenti nell'aula circa 200 senatori. Le tribune del pubblico sono affollate. Al banco del Governo è presente il ministro De Stefani.

Rilievi del sen. Ancona

Primo oratore è il sen. ANCONA. Esporrà il suo apprezzamento sulla politica finanziaria, esaminando prima la politica tributaria e poi quella del Tesoro. Per la politica tributaria spetta al ministro De Stefani una parola di sincera lode. Il ministro si è attenuto al concetto direttivo di non innovare e di non abolire, ma sarebbe stato meglio non procedere all'abolizione dell'imposta di successione sul nucleo famigliare e dell'imposta generale sul vino. La prima abolizione non era richiesta da nessuno e non ha riscontro nella legislazione di nessun altro Stato; quanto al vino, era so mai miglior provvedimento sopprimere il dazio consumo, che inceppa il commercio e incoraggia la frode, piuttosto che l'imposta generale, che era onesta e colpiva la quasi totalità della produzione.

Passa quindi ad esaminare i risultati della politica tributaria nella situazione attuale del bilancio. L'attenzione deve fermarsi sul bilancio permanente, perchè quello transitorio non è che uno strascico della guerra ed ha un'importanza assai minore del primo. Il bilancio permanente alla fine di febbraio presentava un avanzo di 2783 milioni e un deficit di 2970 milioni, vale a dire un deficit complessivo di 187 milioni. Queste cifre dimostrano che la nostra situazione finanziaria è veramente sana. Il bilancio è migliorato rapidamente per il procedere energico nel fisco e perchè le entrate si sono trovate in pieno e rapido sviluppo. Ormai, noi abbiamo in vista il pareggio del bilancio ordinario di competenza ed abbiamo quindi raggiunto un ottimo risultato di fronte ai gravissimi disavanzi dei precedenti esercizi.

Bisogna però tener conto altresì della situazione odierna del bilancio e studiarne le forze che lo corroborano e le debolezze che tendono a dissolverlo. La forza è una sola: l'entrata; essa è ancora in aumento, ma il ritmo di questo aumento sembra che già si rallenti. Le debolezze sono parecchie: lo scomparire progressivo delle entrate transitorie di guerra, l'aumento delle spese, l'indebolimento speciale che accompagnerà la rivalutazione della lira. C'è dunque bisogno delle più assidue cure per non cadere nei mali di prima. Se si confrontano le entrate e le spese di otto mesi dell'esercizio in corso con i corrispondenti del precedente, si rileva che le entrate ordinarie hanno avuto un aumento di 633 milioni, le spese ordinarie 1377 milioni. Nonostante queste osservazioni noi dobbiamo essere lietissimi del miglioramento globale raggiunto, il merito del quale va prima di tutto al contribuente e poi a tutti i ministri del Tesoro che si sono succeduti nel dopoguerra, tra i quali spetta all'on. De Stefani il posto d'onore.

La svalutazione della moneta

L'oratore passa quindi ad esaminare la politica finanziaria generale. In questo campo non avrà più parole di molta lode per il ministro, pur essendo intimamente convinto della purezza dei suoi propositi e dell'utilità che può derivare dal fatto che egli rimanga al suo posto anche se i risultati da lui ottenuti non sono stati molto brillanti. Fondamento di quell'edificio che si chiama bilancio, è il valore della lira. Se la svalutazione continuasse, l'edificio prima o poi crollerebbe. E' necessaria una politica che riconduca alla rivalutazione della lira, e che finora non è stata percorsa. Il rinvilio della lira dipende da moltissimi fattori, principalissimo tra essi la circolazione monetaria, per dirigere la quale noi non abbiamo usato la prudenza necessaria. Accenna alla sezione autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori, nato per lavare gli errori di una banca caduta e di una banca puntellata, ora però risanata.

DE STEFANI: Assolutamente risanata.

ANCONA: Risanata, ma attraverso questo organismo che in ultima analisi trasferiva il gravame degli errori di queste banche, dalle banche stesse ai contribuenti e agli azionisti delle banche di emissione. Per questa sezione autonoma del Consorzio, si sono dovute gettare sul mercato delle masse di carta moneta di cattiva qualità, che hanno contribuito ad inasprire il cambio. Tale politica di circolazione è stata eccessiva, nel senso che è stata troppo larga. E' necessario restringerla con programma continuativo, come è detto nell'ordine del giorno Luzzatti.

L'oratore non crede che si sia proceduto con prudenza nella politica finanziaria, nell'intento di non danneggiare il cambio, specialmente per ciò che riguarda le forniture dall'estero di zucchero e di grano, che il Governo avrebbe dovuto assicurarsi quando il prezzo di queste derrate e il cambio erano relativamente buoni. Anche il modo come si è proceduto a queste forniture, è stato un elemento che ha contribuito ad inasprire i cambi.

In sostanza, i caratteri della politica finanziaria dell'on. De Stefani sono quelli di una politica a basso interesse del denaro, a troppo larga circolazione cartacea per il commercio, a spese eccessive, con lo stesso risultato, sempre d'inasprimento dei cambi e continua svalutazione della lira rispetto al dollaro, e conseguente rincaro della vita, aumento delle spese dello Stato e, quindi, delle imposte; onde un ulteriore rincaro della vita che agisce su se stesso. Si tratta di un circolo vizioso e tragico e si verifica non solo da noi, ma in tutti i paesi a moneta svalutata, e quando la svalutazione infuria, scomparisce l'onestà dei traffici, come è avvenuto in Germania.

Senza dubbio, una tale politica giova ad una ristretta massa di commercianti, di industriali e di speculatori, ma per la grande massa della popolazione la svalutazione continua della lira, non costituisce certo un bene. Nè può essere un elemento di progresso economico e finanziario.

Ora noi siamo giunti ad una svalutazione della nostra moneta che ha raggiunto la zona, oltre la quale il pericolo è imminente. Noi abbiamo dovuto aumentare gli stipendi agli impiegati, in questi ultimi giorni abbiamo scioperi di operai intesi ad ottenere aumenti di salari, non solo, ma anche in un grande comune è sorta l'idea di pagare il suo segretario in oro. Quando un popolo comincia a non credere alla propria moneta, si ha un sintomo allarmante.

L'elevazione dello sconto e le Borse

Per tutte queste ragioni non può lodare la politica finanziaria dell'on. De Stefani come ha lodato quella tributaria, e deve fare una dichiarazione. O si sbaglia, o da qualche settimana a questa parte sono accaduti fatti per i quali è lecito credere che il ministro delle Finanze intende mutar strada per adottare quella che l'oratore e molti studiosi di discipline economiche da tempo propongono. Questi fatti sono: i decreti riguardanti l'elevazione dello sconto, l'aumento della tassa sulle anticipazioni e i decreti sulle Borse. Se ciò è vero, egli dimentica le critiche, loda l'on. De Stefani e lo incita a proseguire su questa via, che è l'unica sicura per raggiungere la salvezza finanziaria.

Le conclusioni del suo discorso sono contenute nell'ordine del giorno Luzzatti, che egli ha sottoscritto, ma personalmente vorrebbe, a ciò che è detto in quell'ordine del giorno, aggiungere i seguenti punti:

1) restaurare il bilancio in modo che l'avanzo sia sicuro e permanente; 2) ottenere ciò con grandi economie conseguibili soltanto se lo Stato saprà rinunciare a funzioni non essenziali ed a nuove spese che non siano indispensabili e urgenti; 3) con gli avanzi del bilancio, alleviare il peso fiscale eccessivo, ridurre il debito fluttuante e, soprattutto, la circolazione cartacea per rivalutare la lira e lenire la spese del caroviveri; 4) da parte del Paese si aiuti il Governo adottando un tenore di vita di maggior lavoro, di più austere rinuncie e ricordando che una guerra, anche se è gloriosa come fu la nostra, impoverisce e quindi non concede di elevare subito dopo il regime di vita e le spese voluttuarie.

Uno di questi punti occorre chiarire: quello che riguarda l'economia. Di economie si è parlato sempre e non si sono fatte mai. Egli è persuaso che lo Stato non possa fare economie. La burocrazia, della quale l'oratore ha molta stima, non può realizzare economie, essa ha la tendenza a gonfiare le proprie funzioni. Lo Stato può solo fare economie, rinunciando a funzioni che non gli sono proprie, rinunziando ai grandi servizi industriali. Un passo su questa via è già fatto concedendo all'industria privata i servizi telefonici. Ma rimangono servizi di ben altra importanza, in primo luogo le ferrovie. La situazione delle ferrovie è migliorata, ma la questione non si risolverà finchè non si adotterà il concetto fondamentale propugnato nella relazione Chimirri, cioè cessione delle ferrovie secondarie all'industria privata. (*Approvazioni*).

Il sen. Ferraris e l'inflazione

FERRARIS MAGGIORINO svolge un ordine del giorno, sottoscritto dal sen. Luzzatti da lui e da altri senatori constata il maggior rendimento delle imposte ed il prossimo raggiungimento del pareggio. Sarebbe ingiusto tacere che alla giusta lode al presente ministro, deve unirsi quella dovuta ad alcuni suoi predecessori. Però due fenomeni possono compromettere questo pareggio: gli sgravi e le maggiori spese. Da due anni è stato osservato che il Paese ormai ha raggiunto il limite massimo della sua potenzialità contributiva, specialmente per le imposte dirette.

Il presente periodo della vita mondiale è caratterizzato dagli alti prezzi, e non è possibile che questo possa durare, specie nelle classi popolari. E' necessaria una lotta a fondo da parte del Governo contro il rincaro della vita. Fa un confronto fra le condizioni dei paesi a moneta sana e quello degli altri rilevando che dopo il fattore economico influisce sul rincaro il fattore monetario. Bisogna organizzare le forze dello Stato per la lotta e non dare tregua all'aumento delle spese e a quello della circolazione monetaria. Il ministro già conosce i mezzi per combattere in tal senso, perchè sono stati esposti in Senato e in pubblicazioni finanziarie.

L'Italia è in un periodo doloroso di inflazione monetaria, vive in una inondazione di carta moneta che deprezza e ristagna il mercato. Bisogna cominciare col bruciare l'eccessiva carta moneta. Cita in proposito la politica monetaria dell'Inghilterra. Quella nazionale ha concesso agli impiegati l'indennità di caroviveri transitoria con revisione periodica, ma nello stesso tempo ha impegnato la lotta contro il rinvilimento della moneta.

DE STEFANI: L'ha impegnata anche l'Italia.

FERRARIS, proseguendo, ricorda che al momento dell'entrata in guerra la nostra circolazione era di 2600 milioni. Nel 1917 essa raggiunse 10 miliardi, nel 1918 arrivò a 13, nel 1919 a 18 e quindi a piccole tappe siamo andati salendo fin verso i 20 miliardi annuali. Il ministro è riuscito ottimamente a ridurre la circolazione bancaria per conto del Tesoro e i biglietti di Stato, ma nello stesso tempo è cresciuta quella emessa dalle banche per uso del commercio. A questo proposito chiede al ministro che voglia dare schiarimenti o presentare una relazione sul consorzio di sovvenzioni dei valori.

DE STEFANI: Sarà presentata.

FERRARIS osserva che si è inoltre tenuto troppo basso lo sconto, dando così adito a nuove speculazioni. Resta in ogni modo l'osservazione fondamentale che oggi il Paese ha 17 miliardi di circolazione più del bisogno. Per giovare alla ricostituzione della moneta bisogna fare opera di riduzione, con programma risolutamente continuativo. Chiede che siano applicate le pene della legge nel caso in cui non vengano osservati i premi stabiliti per la circolazione bancaria, ed osserva che se non si può scendere al limite basso nella circolazione pei bisogni del commercio, è in ogni modo necessario resistere alle domande che vengono fatte per questo scopo.

Le vie del risanamento

Rileva che la nostra lira nel 1918 ebbe in media il valore di 56 centesimi oro, mentre oggi siamo a 21 centesimi, e ne trae la conseguenza che non la guerra ma il dopo guerra ricorrendo in misura eccessiva all'aumento della circolazione, ha prodotto la svalutazione.

Riassumendo: come bilancio andiamo verso il pareggio, che forse raggiungeremo alla chiusura di questo esercizio. Ora bisogna intensificare la lotta contro l'inflazione che, tra gli altri mali ha prodotto l'incetta di tutti i generi, l'aumento eccessivo nelle speculazioni di Borsa, un tenore più elevato di vita in tutte le classi sociali, l'aumento della circolazione. Dà ragione all'ordine del giorno da lui presentato insieme a molti altri senatori, nel quale si raccomanda una politica di risorse economiche, la riduzione dell'inflazione monetaria in tutte le sue forme, la diminuzione del debito fluttuante interno, l'alleviamento dei più duri tributi.

Dichiara di essere fermamente convinto che per tal via vedremo migliorare i cambi, diminuire l'alto costo della vita e accrescersi l'attività economica del Paese, danneggiata dalla poca stabilità della moneta nei suoi riflessi internazionali. Difatti il deprezzamento che la nostra moneta subisce all'estero, sarebbe assolutamente ingiusto, se noi non tenessimo conto del calcolo che gli stranieri fanno sul rischio del cambio in tutte le loro contrattazioni. Noi c'eravamo illusi che l'America del Nord e l'Inghilterra avrebbero seguita una politica di ricostruzione degli Stati del continente; oggi dobbiamo decidere di ricostruirci come già ebbe ad osservare l'illustre Presidente del Senato, per virtù nostra. L'oratore è convinto che in un periodo di tempo non eccessivamente lungo, riusciremo a riconquistare il posto che ci spetta e insieme col miglioramento finanziario, vedremo abbassarsi il costo della vita, cosa che si può osservare per ciò che concerne il prezzo del grano, dipendente non dal valore internazionale del prodotto, ma dal disagio della nostra moneta.

Concludendo, l'oratore afferma che il Senato seguirà con simpatia l'on. De Stefani nella sua opera ricostruttrice delle finanze dello Stato, ma perchè l'opera possa essere compiuta, occorre un programma concreto e continuativo che abbracci il complesso problema economico della Nazione. Spera che l'Italia abbia da oggi in poi un Governo che emuli quello dell'Inghilterra dopo la guerra napoleonica, un Governo che assicuri il benessere ai figli dei caduti in guerra e dei vincitori di Vittorio Veneto (*Applausi, congratulazioni*).

Il pensiero del sen. Loria

LORIA, è d'accordo in massima con i preopinanti, ma deve fare alcune osservazioni ed esporre alcuni dubbi, che spera il ministro saprà dissipare. La politica finanziaria avrebbe dovuto essere svolta su tre linee fondamentali: un forte ordinamento delle imposte, una severa politica economica nelle spese. L'oratore non crede che fosse il caso di rinunciare a cespiti importanti, come l'imposta di successione, di cui bastava soltanto migliorare l'assetto, l'imposta sui proventi degli amministratori, monopolio delle assicurazioni, la rinuncia agli utili portati a riserva delle società anonime, quella all'imposta sul vino, che in parte è stata rimessa. Rammenta come siano stati colpiti il caffè e lo zucchero, prodotti di prima necessità con l'intento di colmare un vuoto prodotto nel bilancio dalla rinuncia all'imposta sul vino.

Le condizioni della lira sul mercato monetario non sono buone, accennano anzi a un peggioramento progressivo rispetto al dollaro. Gli uomini d'affari si attendono un ulteriore peggioramento.

Di qui l'aumento progressivo e spaventevole del costo della vita e le condizioni di disagio crescente delle classi a reddito fisso e dei lavoratori. L'oratore stigmatizza la speculazione al rialzo, cui si è creduto di riparare rendendo pubblici ufficiali gli agenti di cambio; come per riparare alla situazione ferroviaria si ricorse un tempo al provvedimento di rendere pubblici ufficiali gli agenti ferroviari.

A spiegare la svalutazione della lira, si adducono varie e disparate cause: la maldicenza degli stranieri, e purtroppo anche gli italiani, la Massoneria, il bolscevismo e magari la venuta di Rabindranath Tagore (*si ride*), i debiti interalleati, i prestiti ai popoli vinti, dimenticando che la causa principale della svalutazione della lira consiste nella colluvie della circolazione cartacea. Accenna ad un disegno legge, di cui è relatore il sen. Libertini.

In esso si dispone che i titoli del debito pubblico assegnati come indennità alle vittime del terremoto possono essere dati in pegno alle banche ed anche alle banche di emissione. Il che è eguale ad un aumento della circolazione cartacea. E' vero che negli ultimi tempi il Governo ha preso dei provvedimenti, che accennano a una resipiscenza, come i decreti relativi alla diminuzione di alcune centinaia di milioni di circolazione cartacea. Si tratta di una resipiscenza molto tenue, che non autorizza la speranza che il Governo si sia messo risolutamente sulla via della riduzione della circolazione, e chiede per quale ragione l'Italia non segue l'esempio di altri paesi che si sono decisamente messi nella via della riduzione della loro circolazione cartacea.

Si fa eco della voce di uomini illustri, alcuni dei quali hanno firmato l'ordine del giorno del sen. Luzzatti, e che tutti sono concordi nell'affermare che il Governo che volle migliorare le condizioni economiche del Paese, deve apprestarsi alla lotta pel miglioramento della nostra valuta. Augura che l'on. De Stefani sappia resistere alle lusinghe di italiani e stranieri, che affermano che bisogna stabilizzare la lira. Accenna agli effetti della stabilizzazione della lira che potrebbero nelle nostre condizioni economiche e finanziarie non essere favorevoli, tanto più che nessuno potrebbe garantire a qual punto la lira potrebbe essere stabilizzata. L'equivoco lucro è più che compensato dagli enormi danni che la svalutazione della moneta sempre produce. Pensi a ciò il ministro, perchè la politica di rivalutazione non è imposta solo dall'economia nazionale, ma da un calcolo di alta conservazione. Raccomanda che le somme in conto risparmio siano accantonate per eventuali pagamenti dei debiti internazionali e che la riduzione della circolazione monetaria sia fatta con i superi del bilancio per il benessere del Paese. (*Congratulazioni, approvazioni*).

Un incidente Federzoni-Sforza

Il seguito della discussione è rinviato a domani e si passa allo svolgimento di una interpellanza del sen. SFORZA, così concepita:

«Al ministro dell'Interno, perchè, malgrado centinaia di giornali siano ogni mese sequestrati in base agli incostituzionali decreti sulla stampa, sia stata permessa la pubblicazione degli articoli a firma Farinacci e Arnaldo Mussolini, contenenti minacce all'Alta Corte di Giustizia, la cui procedura è definita «perversa», e contro cui si fa «appello alle quadrate legioni».

«Al ministro della Giustizia, sulla mancata denuncia di tali reati in violazione degli art. 118, 123 e 126 del C. P.».

PRESIDENTE: A proposito di questa interpellanza, devo comunicare al Senato che non mancai a suo tempo di richiamare l'attenzione del Presidente del Consiglio sugli articoli a quali allude l'interpellanza stessa. Il Presidente del Consiglio mi dichiarò che apertamente li disapprovava e deplorava e che avrebbe provveduto affinchè non si fossero ripetuti, e mi autorizzò a dar notizia di questa sua dichiarazione alla Commissione d'istruzione del Senato, ciò che io non mancai di fare. Il Presidente del Consiglio aggiunse anche che aveva interrogato l'autorità giudiziaria, se si poteva procedere penalmente per detti articoli, e aveva avuto risposta che non si riscontravano in essi gli estremi di incriminabilità.

FEDERZONI: Le dichiarazioni del Presidente del Senato rendono superflua una risposta del Governo all'interpellanza.

SFORZA: La forma inconsueta con cui il signor ministro dell'Interno ha risposto, mi sembra...

PRESIDENTE: Non è inconsueta la forma. Siccome si tratta di decoro del Senato, il Presidente doveva dimostrare ai colleghi che egli a suo tempo ha saputo tutelarlo. (*Approvazioni*).

SFORZA: Ho ascoltato con piacere e con soddisfazione, come membro del Senato, le parole del Presidente; ma trovo inconsueta la forma con cui il ministro dell'Interno ha risposto, poichè quando si tratta di interpellanze, si ascoltano prima le ragioni che hanno spinto l'interpellante a presentarla, oppure si dichiara di volerla rimandare a tempo indeterminato. Mi sembra che l'assenza della risposta del ministro dell'Interno voglia dir questo. E allora non mi resta che constatare che il ministro dell'Interno sfugge alla discussione (*commenti*) nella quale potrebbero risultare le sue responsabilità.

FEDERZONI: Affermo che tutti i senatori possono riconoscere che le dichiarazioni del Presidente del Senato, in quanto sono state comunicazione di dichiarazioni che egli stesso ha provocato da parte del Capo del Governo, assorbono e rendono superflua la giunta di qualsiasi parola da parte mia.

SFORZA: Non mi resta che constatare al ministro dell'Interno, e credo converrà con me, che il Presidente del Consiglio deplorò quegli articoli.

FEDERZONI: Sicuro.

SFORZA: Era quello che desideravo.

PRESIDENTE: E ciò risulta in modo esplicito dalle mie dichiarazioni.

E con queste battute si chiude la seduta.

100 milioni di lire bruciati
alla presenza del ministro delle Finanze

ROMA, 25

Il ministro delle Finanze on. De Stefani, ha assistito questa mattina ad una prima cremazione di 100 milioni di biglietti di Stato, i quali non saranno sostituiti. Il bruciamento ha avuto luogo presso l'officina del gas di S. Paolo.

Accompagnavano il ministro, il presidente della Giunta del bilancio on. Andrea Torre, il rappresentante della Commissione delle Finanze sen. Mayer, l'on. Spezzotti sottosegretario alle Finanze, il comandante della r. guardia di finanza generale Ghersi, gli on. Jung e Tumedei, l'on. Teofilo Rossi presidente dell'Unione delle Camere di commercio il direttore generale del Tesoro comm. Pace, il capo di gabinetto del ministro comm. Pettinati, l'ispettore del Tesoro comm. Zecchi, il rappresentante della Corte dei Conti cav. Rossolini, il cassiere speciale cav. Maltesi, il controllore capo presso la Cassa speciale cav. Morica e il reggente della divisione quinta del servizio della Tesoreria cav. Marini. Rendeva gli onori un plotone delle guardie di finanza, ed assistevano all'operazione numerosi giornalisti e fotografi.

I biglietti erano contenuti in pacchi, che sono stati portati dinanzi ai forni e ammucchiati a terra sotto gli sguardi vigili dei funzionari. All'alto mucchio di pacchetti, ognuno di 100 biglietti da 5 lire, si è avvicinato un fuochista, che con la stessa pala con la quale getta normalmente il carbone nel forno, ha cominciato a gettarvi i pacchetti, mentre un altro fuochista, con una scopa riuniva a mano a mano sulla pala qualche biglietto sfuggito dai pacchetti e svolazzante qua e là. Così in pochi minuti parecchi milioni di biglietti di banca sono spariti nelle fiamme. L'operazione è cominciata stamane e continuerà per qualche giorno. Si tratta di dare alle fiamme 128.000.000 di biglietti di Stato, e in due mesi 860 milioni di biglietti di banca.

Il ministro, ringraziati gli intervenuti, ricordò loro che l'operazione cui avevano assistito rappresentava una prima prova di fatto delle direttive del Governo e anche, insieme, la più pura e spirituale forma di pagamento dei debiti pubblici, perchè creditore non è in un regime di corso forzoso, il singolo, ma un ente astratto, la Nazione, la quale oggi per propria virtù inizia il risanamento della propria valuta.

Quando ancora l'abbruciamento continuava, il ministro e le altre autorità hanno lasciato l'officina del gas. Mentre l'on. De Stefani saliva in automobile, rivolgendosi ai presenti, ha esclamato sorridendo: «Vi ho offerto una colazione abbastanza cara». Al che, il sen. Mayer ha ribattuto prontamente: «E' il modo di averne altre a buon mercato».

I camini frattanto vomitavano un denso fumo, fatto di milioni.

Lo sviluppo dell'attività economica del Paese
nell'esposizione del ministro Nava alla Camera

ROMA, 25

La seduta antimeridiana della Camera, aperta alle 10 dal Presidente, on. CASERTANO, è stata dedicata quasi interamente alla discussione del disegno di legge relativo alla costituzione dei Consigli e delle Giunte provinciali amministrative. Dopo un discorso dell'on. ACERBO, il quale si è dichiarato contrario ai principi informatori del disegno di legge, questo è stato approvato.

Si è ripresa quindi la discussione del bilancio dell'Economia Nazionale. Ha preso per primo la parola l'on. FINZI, che ha svolto un suo ordine del giorno per il ripristino del Ministero dell'Agricoltura.

L'affondamento della "Leonardo,,

La seduta pomeridiana, aperta alle 15 dal vicepresidente, on. PAOLUCCI, si inizia con le interrogazioni.

Fra le interrogazioni che vengono svolte, ve n'è una dell'on. COLUCCI, sull'affondamento della «Leonardo da Vinci», alla quale risponde il ministro della Giustizia, on. ROCCO. Il Guardasigilli espone che tale Enea Vincenzi, processato con altri come responsabile dell'esplosione e sommersione della r. nave «Leonardo da Vinci», e dopo varie vicende processuali prosciolto dalla sezione di accusa dalla Corte di Appello di Bari per insufficienza di prova, ha denunciato altre persone come responsabili di quel delitto e di altri reati commessi per deviare il corso della giustizia. In questa denunzia, il Vincenzi, più che offrire nuove prove, si dilunga nella valutazione delle prove già raccolte, per dedurne l'innocenza propria e la responsabilità delle persone da lui denunziate. Il Procuratore Generale ha ricevuto la denunzia ed ha dovuto ai termini degli art. 175 e seguenti del Codice di procedura penale, investire della cosa il magistrato inquirente, e per maggior garanzia ha richiesto alla sezione di accusa di avocare a sè l'istruttoria. Nella denuncia si fanno i nomi di due alti ufficiali della nostra Marina, che hanno sempre goduto e godono della universale stima e della piena fiducia dei loro superiori, ma non sarà inutile aggiungere che la loro posizione era già stata esaminata durante la precedente istruttoria, dalla quale nulla mai era risultato a loro carico. Allo stato delle cose conviene attendere con fiducia l'opera del magistrato, che sarà condotta rapidamente a termine.

COLUCCI, è soddisfatto. Confida nell'opera del magistrato, che saprà punire i colpevoli di un evento così funesto per l'Italia e per la nostra Marina. Rileva che i giornali hanno affermato che da documenti risulterebbe fra i colpevoli un ex ufficiale, certo Santoro, il quale condannato durante la guerra fu successivamente graziato. Ma i giornali hanno fatto i nomi anche di due alti ufficiali della Marina, comandanti di squadra, uno dei quali è all'estero. Si tratta di due ufficiali che sono orgoglio della nostra Marina, e occorre impedire questi tentativi di menomare anche all'estero il prestigio di nostri benemeriti e valorosi ufficiali. E alla Marina e al suo capo invia l'espressione della più illimitata devozione. (*Applausi*).

Il discorso del ministro

Esaurite le interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio dell'Economia Nazionale.

Ha la parola il ministro on. NAVA. Attentamente ascoltato, egli incomincia col rilevare che è troppo breve il periodo di tempo trascorso fra la discussione svoltasi quattro mesi fa e l'attuale, perchè, nonostante il lavoro compiuto, e che non fu scarso, si potesse sperare di ritenere anche solo lontanamente raggiunto il difficile scopo che il Governo si era proposto. Riconosce anzi che l'opera riformatrice è appena all'inizio, e che difficoltà non lievi restano ancora da superare, perchè essa possa avere piena attuazione, pur riconoscendo che ciò non diminuisce l'importanza dei risultati ottenuti.

L'anno decorso segna infatti un magnifico risveglio di attività in ogni campo della produzione e un notevole e sicuro progresso del Paese sulla via del suo assestamento economico. L'anno agricolo, non fu invero dei più propizi, specialmente colla scarsezza di alcuni prodotti fondamentali, ma l'aumento verificatosi nei prezzi compensò in generale l'agricoltura dei non pingui raccolti. L'aumento del consumo dei concimi chimici, l'incremento del patrimonio zootecnico, il diffondersi dell'impiego delle macchine, attestano che i nostri agricoltori attendono con sempre maggiore lena a quel progresso agricolo, che per quanto necessariamente lento, si afferma tuttavia generale e continuo.

Non meno intensa è più fortunata fu la attività delle industrie. Il grande aumento verificatosi nella importazione del carbone, e ciò nonostante, l'enorme aumento della produzione di energia dovuta al moltiplicarsi degli impianti idroelettrici; l'aumento dell'importazione delle più importanti materie prime tessili, dei rottami di ferro e di ghisa in pani, e insieme l'aumento della produzione interna della ghisa, dell'acciaio e dei prodotti semi-finiti della siderurgia; l'incremento notevolissimo del traffico ferroviario e marittimo, l'intensificazione dell'attività edilizia: tutti questi elementi costituiscono una prova indubbia di una ripresa generale di attività intensissima per tutte le nostre industrie.

Attività industriale e esportazione

Il risultato di tali attività appare evidente dalle cifre della nostra bilancia commerciale, la quale è in continuo promettente miglioramento. Le importazioni, infatti, che furono nel 1912 di 156 miliardi e salirono nel 1923 a 17.2 miliardi, raggiunsero nel 1924, 19.4 miliardi, mentre le esportazioni nei tre ultimi anni salirono da 8.3 miliardi a 11 e 14.3 miliardi, sicchè il «deficit» di 6 miliardi del 1922 e 23, si è ridotto a 5 miliardi nel 1924 e trova ormai un adeguato compenso nelle rimesse degli emigranti, nei proventi dei forestieri nei noli marittimi, che la nostra Marina mercantile col suo continuo sviluppo va assicurando al Paese.

E' poi confortante la composizione del nostro traffico di esportazione, poichè nel 1924 le nostre esportazioni agrarie di prodotti alimentari hanno subito un grande incremento, dovuto in grande parte alla ricuperata capacità di acquisto dei paesi, verso i quali le nostre esportazioni agrarie si dirigevano prima della guerra, e tornano ora a dirigersi, mentre l'incremento delle esportazioni di prodotti industriali, sotto la spinta per la nuova tariffa doganale del 1921, molte industrie nostre si sono ampliate e molte nuove iniziative si sono affermate e consolidate.

Siamo di fronte a un promettente risveglio dell'attività industriale, secondato dal concorso favorevole di fattori politici, economici e finanziari, tra i quali ultimi è certamente importantissimo il rinnovato affluire di capitale privato nelle nuove industrie e nelle industrie già esistenti. L'aumento netto sugli investimenti di capitale in società ordinarie per azioni, che fu di 995 milioni nel 1922, ed era salito a 2088 milioni nel 1923, ha raggiunto il 4088 milioni nel 1924, mentre nello stesso periodo i depositi a risparmio presso le casse di risparmio e le casse postali, da L. 18.654 milioni nel 1922 e 19.948 nel 1923, raggiungevano nel 1924 i 22.60 milioni.

Contemporaneamente scemava la disoccupazione, che da 354.238 disoccupati nel 1922, scendeva a 258.580 nel 1923 ed a 150.540 nel 1924, mentre le giornate perdute per scioperi, da 6.586.285 nel 1922, si riducevano a 1.159.571 nel 1924, per le industrie, e da 330.679 nel 1922, a 5833 nel 1924 per l'agricoltura.

Accennato allo sviluppo dei depositi a risparmio, sia per le casse di risparmio ordinarie e postali, sia presso gli istituti di credito, il ministro rileva il significativo aumento nell'emissione e nel collocamento di obbligazioni di società commerciali ed istituti con finalità speciali, risultati questi lusinghieri ed insperati che permettono di bene augurare per l'avvenire economico del nostro Paese.

La stabilizzazione della lira

Però, se tale è la situazione economica del Paese, non per questo debbono cessare gli sforzi per consolidarla e migliorarla, ed esorta gli agricoltori e gli industriali ad accrescere la produzione, e perfezionare sempre più la propria organizzazione tecnica, concorrendo anche ad elevare il livello d'istruzione intellettuale e pratica del lavoratore.

La politica finanziaria che il Governo persegue, è intesa alla stabilizzazione del valore della lira, necessità essenziale per l'assetto della vita economica. Ma la stabilizzazione del valore della lira porta inevitabilmente al livellamento dei costi di produzione in Italia e all'estero, significa cioè che verrà meno quel fattore transitoriamente favorevole, rappresentato dalla svalutazione della moneta. Assicura che il Governo non mancherà di sorreggere gli sforzi dei nostri agricoltori, dei nostri industriali, ma pur riconoscendo insufficiente lo stanziamento del bilancio, ricorda che primo compito del Governo è stato quello di risanare a qualunque costo la pubblica finanza, e a questa esigenza vitale ogni altra ha dovuto cedere. Oggi che questo compito è stato brillantemente raggiunto, la finanza non negherà il suo appoggio e accoglierà i richiami che vengono dalla Giunta del bilancio e dal Parlamento, affinchè vengano forniti i mezzi indispensabili per l'attuazione delle riforme di ordinamenti e istituti, che costituiscono un vanto dell'attuale Governo e che tendono alla restaurazione economica del Paese. Nè vorrà negare quel minimo di assolutamente necessario, per porre i diversi uffici dell'amministrazione in grado di funzionare ed assolvere degnamente il proprio compito.

Ricordato che l'annata testè decorsa non fu favorevole all'agricoltura, l'oratore tratta della crisi vinicola e di quella delle barbabietole, accennando alle trattative ora in corso tra zuccherieri ed agricoltori, per gettare le basi di quello che sarà il nuovo contratto di coltivazione delle bietole, per l'annata in corso. Il Governo che ha testè deliberato il nuovo regime doganale degli zuccheri, non può nè deve intervenire con atto di imperio, ma sta facendo opera di avvicinamento e di conciliazione tra le parti.

La protezione dei lavoratori

Per quanto riguarda i rapporti commerciali con gli altri paesi, assicura che il Governo non mancherà di integrare e stimolare gli sforzi degli agricoltori e degli industriali per assicurare un più vasto campo all'espansione delle nostre attività produttive e continuerà con la politica dei trattati di commercio, che si è dimostrata utilissima, a rimuovere ostacoli e a facilitare i nostri traffici con l'estero.

Accennato alla necessità per il riordinamento del servizio delle informazioni commerciali, per il quale occorre una maggior larghezza di mezzi, passa a trattare della politica del lavoro, che con l'attuale Governo è entrata in una nuova fase. Rifugge dalle promesse come dalle improvvisazioni demagogiche, tutela e stimola il lavoro, lo tempra nella scuola, lo difende nella fabbrica, come fattore benefico della nostra economia, come fonte di benessere e progresso economico e sociale per la Nazione. Essa vuole essere soprattutto politica di equilibrio e contemperare gli interessi dei diversi fattori della produzione su basi di assoluta equità, mirando sempre ed unicamente all'interesse generale, al bene del Paese. Con la riforma dell'Ispettorato del lavoro, viene assicurata dovunque l'applicazione delle leggi di tutela dei lavoratori, predisponendo e raccogliendo i necessari elementi su tutti i fenomeni che interessano il lavoro e di riflesso tutta la vita economica del Paese. La tutela che le nostre leggi assicurano oggi ai lavoratori, consente al nostro Paese di figurare fra i più progrediti, senza contare che altre provvidenze sono allo studio, soprattutto per meglio disciplinare la vigilanza igienica sugli stabilimenti, poichè è evidente che a nessun costo potrebbe lo Stato mancare di intervenire là dove sono in giuoco la salute e l'avvenire del popolo e della razza.

Per ciò che riguarda il credito, accenna più particolarmente alle recenti riforme legislative in materia di credito agrario, così per il credito di esercizio, il quale risulta convenientemente assicurato dagli istituti e leggi vigenti, come per quello per miglioramenti agrario-fondiari.

L'industria delle assicurazioni

Nel campo dell'industria assicurativa, il regolamento 4 gennaio 1925, n. 63, per la esecuzione del decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, provvede all'esercizio delle assicurazioni private, fissando norme fondamentali a questa industria, per garantirle un sano sviluppo, e all'autorità amministrativa, per stabilire i modi e i limiti di intervento dell'azione di tutela verso gli assicurati. Ripristinata la libertà di esercizio per l'assicurazione sulla vita, si è provveduto a sostituire alle regolamentazioni precedenti un sistema inspirato a modernità di vedute giuridiche, e a rigore tecnico, tendente a tutelare convenientemente gli assicurati, pur lasciando alle imprese maggiore elasticità. Il ministro si propone di perfezionare la sua azione con la organizzazione di rilevazioni periodiche sullo importantissimo fenomeno delle assicurazioni, rilevazoni che finora, per assoluta mancanza di mezzi, non è stato possibile compiere; di studiare i numerosi problemi di ordine tecnico, economico e giuridico collegati con le assicurazioni; di stimolare l'adozione di forme nuove, che in altri paesi si vanno agilmente plasmando secondo le varie necessità e i nuovi bisogni della vita economica.

Assicura che il Governo si rende perfettamente conto dell'importanza che l'insegnamento professionale ha per l'economia nazionale, per il benessere del Paese e che ad esso proseguirà a dedicare tutte le sue cure. Occorre fare ogni sforzo per accrescere il numero delle scuole professionali di grado inferiore, sia nei grandi che nei piccoli centri, per contribuire con un elevamento generale della cultura tecnica e delle attitudini pratiche delle masse dei giovani che si dedicano alle industrie ed ai commerci, a migliorare la produzione e ad intensificare i traffici. A ciò provvederà lo Stato, in parte coi propri mezzi, ma soprattutto meglio disciplinando e coordinando gli sforzi che vanno facendo in questo campo gli enti locali ed i privati.

I petroli e le miniere

Nei riguardi del potrolio, il Governo ha due compiti ben precisi: favorire le ricerche in Italia ed agevolare l'approvvigionamento all'estero; compiti poderosi entrambi, per adempiere i quali è stato costituito un apposito ufficio che non si occupa di altro. Quanto alle ricerche nel sottosuolo — esclusa assolutamente l'opera diretta dello Stato, che l'esperienza ha dimostrato non opportuna — si sono incoraggiati e si incoraggiano e si aiutano continuamente con cospicui contributi, i tentativi di ricerca da parte di privati. I presenti ordini di ricerca ancora in vigore sono circa cinquanta, ma purtroppo, per la maggior parte essi sono poco attivi, sia per insufficenza tecnica dei permissionari, sia soprattutto per la mancanza di adeguati capitali, e pertanto i nuovi permessi saranno concessi soltanto a chi possa dimostrare di essere ben preparato tecnicamente e finanziariamente, evitando per tal modo di favorire dei semplici speculatori, i quali finiscono per gettare lo scredito sulle imprese. (*Approvazioni*). E' per altro desiderabile che si costituisca, con la partecipazione eventuale anche di società estere che già operano notevolmente nel campo del petrolio, un forte gruppo nazionale, il quale possa affrontare con larghezza indispensabile di mezzi scientifici, tecnici e finanziari e con razionale e potente organizzazione, la vasta impresa. Il Governo non esiterà ad agevolare ed a favorire iniziative di tal genere con tutti i mezzi che sono a sua disposizione.

Nè minore importanza ha per il nostro Paese il problema minerario, al quale si volgono le vigili cure del Governo. Istituita anche nel nostro Paese una scuola superiore delle miniere a Roma, allo scopo di preparare i futuri direttori di azienda, il Governo pone ogni cura anche alle due gestioni direttamente tenute dallo Stato nelle nuove province, e cioè alla miniera erariale di Idria e alle grotte di Postumia, pervenute cioè dall'erario austriaco, i cui risultati economici nell'ultimo esercizio, appaiono superiori ad ogni aspettativa.

Chiusa la discussione generale, si passa allo svolgimento degli ordini del giorno. La seduta termina alle 19.30.

Il direttissimo-Parigi Bordeaux deraglia
precipitando in un torrente

POITIER, 25

Alle 2.10 di stanotte, poco prima dell'arrivo a Poitier, il treno direttissimo proveniente da Bordeaux e diretto a Parigi, ha deragliato presso un ponte in prossimità della stazione di Saint Benoit. Parecchie vetture si sono sfasciate e sono precipitate nel torrente Clain.

Tra i morti, che sarebbero cinque, si trovano il senatore Pedebidou, il sig. Singer, figlio del presidente dell'Automobil Club, un commerciante in diamanti non ancora identificato ed un bambino di quattro anni. L'accidente si crede sia stato determinato dalla rottura del carrello del tender.

Gli strascichi clamorosi sull'affondamento della "Leonardo„

L'ex sottocapo torpediniere Tanzini continua nelle pretese rivelazioni — Importanti dichiarazioni dell'ammiraglio Millo — La nuova denuncia considerata una montatura

Le rivelazioni intorno all'affondamento della «Leonardo da Vinci» e sull'impresa che successivamente fu portata a termine a Zurigo per impossessarsi dei documenti relativi a tutto il sistema dello spionaggio organizzato dall'Austria a scopi terroristici, si intensificano di giorno in giorno e trovano eco sui giornali più importanti, suscitando nell'opinione pubblica italiana vivo interesse e appassionati commenti. Certo queste rivelazioni, dato il carattere di subordinati che avevano nell'impresa, coloro che le fanno, debbono essere accolte con molte riserve. Per quanto riguarda la parte che il nostro giornale ha assunta in questa pretesa revisione della cronaca di quel drammaticissimo periodo, essa si riferisce puramente a informazioni da noi assunte, come abbiamo dettagliatamente riferito ieri, da ufficiali ex irredenti che ebbero incarichi di fiducia speciale da parte delle autorità militari italiane. Diciamo subito che le informazioni nostre ci hanno consentito di entrare nel dettaglio della impresa di Zurigo contro il consolato austro-ungarico di quell'epoca, ma esse non hanno prospettato luci dubbie sulle figure degli uomini degli alti comandi, non perchè un riguardo interessato avesse limitate le rivelazioni dei nostri informatori, ma perchè ad essi, che pur ebbero possibilità di conoscere a fondo la questione, nulla risultò in proposito di concreto.

Seguendo il corso delle nuove rivelazioni, riteniamo utile ripetere quanto Stenos Tanzini, l'ex sottocapo torpediniere della R. M., dichiarò al *Secolo* di Milano.

A proposito della nuova fase che va assumendo la faccenda dei documenti sottratti alla cassaforte del Meyer, il Tanzini dichiara, fra l'altro:

— Si sono dette delle cose vere e delle cose false, ma assai più di queste che di quelle. Qualcuno si è attribuito non soltanto l'esecuzione ma persino l'organizzazione e la direzione dell'impresa. Orbene: se da tutti si sa dell'esito che ebbe l'operazione, da troppi si ignora — o si vuol ignorare — come io sia stato di quella qualche cosa di più che l'esecutore materiale, avendo dovuto compiere ogni sforzo per invitare i miei tre collaboratori, e specialmente il Bini e il Papini, ad agire con risolutezza.

— Ragione di più per rievocare il «colpo» nel suo svolgimento autentico — incalzammo.

"Fu un'operazione di guerra, non un furto„

— Devo fare anzitutto una dichiarazione, diremo così, pregiudiziale. Si continua a parlare del «furto di Zurigo», dei «ladri di Zurigo». E' inesatto ed ingiusto. Se fra gli operatori agiva, per ragioni di esperienza, uno specialista in forzamento di casseforti, l'impresa fu nè più nè meno che un'operazione di guerra, giustificata dalla necessità di impadronirsi dei delittuosi piani architettati dal nemico ai nostri danni. E' un'infamia attribuire, sia pure per comodità di espressione, l'epiteto di «ladri» a persone che, rischiando la galera e la vita, sono riuscite a salvare opere militari, istituti nazionali e vite umane da nefandi attentati. Noti soltanto questo: che la «Conte di Cavour» avrebbe dovuto saltare in aria il 5 marzo, cioè una settimana dopo che noi asportammo i famosi documenti.

— Vuol esporci i particolari dell'impresa?

— Cerco di accontentarla. Le premetto ch'io fui richiamato in servizio nel febbraio del 1915 e assegnato al 4.o reparto dello S. M. della Marina, che mi affidò subito una missione delicatissima nel Montenegro, prima sul Lovcen, dove fui con le truppe di Re Nicola, quindi a Cettigne, presso quel nostro distaccamento di Marina. Il 5 febbraio 1917 fui mandato dal 4.o reparto di S. M. a Berna con mansioni apparenti di «chauffeur» e con l'ordine di presentarmi al comandante Aloisi presso la nostra Legazione di Berna. Qualche giorno dopo, reduce da Lucerna dove ero stato a riparare un'automobile, osservai che il comandante Aloisi era inquieto perchè a Zurigo aveva avuto notizie poco rassicuranti circa l'esito di una importante operazione per la quale occorrevano delle chiavi che non si riusciva a procurarsi. Essendomi offerto al comandante per la fabbricazione di dette chiavi, l'Aloisi credette opportuno di mettermi a parte della faccenda.

L'intervento del meccanico triestino

«Si è progettato — mi disse l'ufficiale — di asportare i documenti che sono nella cassaforte dell'agenzia austriaca di spionaggio di Zurigo e a tal uopo sono stati chiamati dall'Italia due ladri specialisti in tale genere di operazioni. Senonchè essi, dopo essere stati a zonzo per Zurigo quasi un mese scialacquando denaro senza concluder nulla, sono stati fatti rimpatriare. Venti giorni fa è venuto a Zurigo un buon meccanico, che si è presa la responsabilità di fabbricare queste chiavi: ma ancora non s'è fatto nulla, benchè il meccanico sia aiutato da un certo avvocato Bini, informatore austriaco, che però lavora a nostro favore».

Recatomi a Zurigo e conosciutovi il meccanico — che era il triestino Remigio Bronzin — l'avv. Bini e certo Papini di Livorno, uno dei due specialisti in forzamento di casseforti che nel frattempo era ritornato dall'Italia, mi convinsi che non c'era troppa buona volontà di riuscire nell'impresa: e pertanto, ripresentatomi al comandante Aloisi gli proposi senz'altro che mi venisse affidata l'impresa. Quegli acconsentì: e tosto io ripartii per Zurigo.

— La famosa cassaforte — interrompemmo a questo punto — si trovava proprio al consolato austriaco?

— Ecco un'altra delle molte inesattezze che si raccontano — rispose il Tanzini. — L'operazione non era diretta contro il consolato, bensì contro un ufficio austriaco, dipendente dal consolato, che aveva sede nella Hornergasse e dove, sotto l'etichetta della propaganda a favore della Monarchia a.-u. si organizzavano le più sottili trame dello spionaggio ai danni del nostro paese. Alle dipendenze di tale ufficio — diretto dal famigerato Mayer — era appunto l'avv. Bini, un connazionale riparato in Isvizzera per sottrarsi a una condanna e diventato informatore dello S. M. austriaco d'accordo col servizio d'informazioni italiano per poter esercitare il controspionaggio.

Perchè fallì il primo tentativo

Io nutrivo qualche sospetto sull'individuo: e perciò mia prima cura fu di legarmelo in modo ch'egli nulla facesse senza ch'io venissi a saperlo. Mentre il Bini sorvegliava tutte le notti l'ufficio, tenendo nota delle ore in cui passava la ronda notturna e studiando quale sarebbe stato il momento più propizio per compiere l'impresa, io, fino dalla prima sera, presi l'impronta della chiave del cancello che dava accesso all'atrio del portone d'ingresso e di giorno feci eseguire dal meccanico tre chiavi differenti, che nella notte successiva furono provate.

Dopo tre giorni e tre notti di continue prove, anche le altre chiavi, compresa quella della porta d'accesso all'ufficio, funzionarono: e allora io decisi il colpo per la notte del 23 febbraio. Era, mi rammento, giovedì grasso: la circostanza era molto opportuna. Alle ventidue ci trovammo sul luogo: c'era il Bini, c'era il Papini, c'era il Bronzin: la banda al completo. Ma ci aspettava una brutta sorpresa: la porta d'ingresso era chiusa da una terza serratura, che non era possibile forzare senza destare l'allarme nel caseggiato. Fu giocoforza pertanto rinunciare all'impresa.

Nell'uscire in istrada, ognuno andò per proprio conto: io, che portavo il sacco con le leve, gli scalpelli e una bombola ebbi uno sgradito incontro con una pattuglia di guardie, che mi fermarono chiedendomi chi fossi.

Con la maggior disinvoltura risposi che ero un italiano che rimpatriava per la guerra: fui creduto e m'ebbi anche gli auguri di quei gendarmi.

La mattina del 26 febbraio, alle cinque, essendo stata fabbricata anche la chiave della terza serratura ed esperimentate ancora nella notte precedente tute le altre, riunii i miei collaboratori e annunciai loro che nella notte intendevo operare ad ogni costo.

La notte decisiva

Era l'ultima domenica di carnevale, la classica «Fastnacht» dei zurighesi: sapevo che anche gli austriaci avrebbero passato la nottata a cenare e a ballare nei «restaurants» del centro, e che difficilmente avrebbe potuto presentarsi occasione più propizia.

Trascorsi la giornata in compagnia del Bini, che prendeva i pasti in una trattoria frequentata da italiani ai quali mi presentava come certo Giannini Giovanni, ingegnere e suo ex compagno di università, riformato per nevrastenia: e alla sera mi recai con lui all'appuntamento. Vi trovai il meccanico, che mi disse esser il Papini rimasto in un caffè in compagnia di una chellerina. Seccato per il contrattempo, presi un'automobile, andai in cerca del Papini, lo rintracciai e dopo non poche difficoltà riuscì a convincerlo a seguirmi.

Era stato combinato che il Papini e il meccanico, alle 21.45 precise sarebbero entrati nell'ufficio e che io li avrei raggiunti col Bini alle 21.50.

Giunto sul posto all'ora fissata, trovo i due che non si erano ancora decisi ad entrare perchè osservati da qualche passante. Allora mi misi alla testa del gruppo, apersi ad una ad una tutte le porte richiudendole poscia dal di dentro e, seguito dagli altri, penetrai nell'ufficio. Chiusa l'ultima porta e messa in tasca la chiave, ebbi cura di far stendere il Bini per terra con le orecchie in ascolto perchè segnalasse l'eventuale salir di gente dalle scale. Quindi distribuii gli incarichi: il meccanico fu destinato ai manometri delle bombole, il Papini al taglio delle lamiere della cassaforte: io mi diedi a vuotare tutti i cassetti delle scrivanie, ponendo gli incarti nelle valigie che avevo portate con me.

"Sembrava un colpo ladresco in grande stile„

La singolare operazione — che aveva tutto l'aspetto di un colpo ladresco in grande stile — procedeva secondo il piano prestabilito, allorchè ad un certo punto il Papini, che aveva iniziato il taglio delle lamiere, spense la fiamma ossidrica e si rifiutò di continuare: tra le due pareti d'acciaio della cassaforte c'era del gas velenoso! Intervenni energicamente e, applicatomi alla bocca un asciugamano riuscii a convincere il Papini che in tal modo gli effetti del tossico potevano essere evitati. Il lavoro fu ripreso.

Alle due, dopo quattro ore di febbrile opera, l'ultima parete della cassaforte cedeva, e i documenti apparivano al nostro sguardo. Fu un momento di indicibile emozione.

Il Bini si precipitò sui documenti per verificarli, ma io mi opposi, permettendo soltanto a lui e al Papini di contare i denari; poi questi, insieme con i carteggi che si venivano a mano a mano estraendo, vennero da me e dal meccanico rinchiusi in quattro valigie che ad operazione compiuta apparvero colme.

Alle 2.30 la prima parte dell'impresa poteva dirsi ultimata. Ora bisognava pensare a metter in salvo il materiale. Alle cinque partiva il primo treno da Zurigo: si convenne ch'era prudente uscire verso quell'ora — non prima delle 4.30 — per non destare sospetti alla polizia.

E così facemmo. Nell'abbandonare il teatro dell'operazione fu mia cura rinchiudere colle chiavi false tutte le porte, spezzando poi le chiavi in modo che gli «ingegni» rimanessero infissi nella serratura: ciò per ritardare più che fosse possibile l'opera del fabbro che sarebbe stato chiamato a riaprire gli usci.

Le quattro valigie di documenti sottratti

Alle 4.35 eravamo in istrada. La città era quasi deserta dopo la baldoria carnovalesca: tuttavia il Bini e il Papini, che dovevamo seguirmi alla stazione, si allontanarono precipitosamente, il Papini abbandonando anche il sacco con gli arnesi che gli avevo affidati perchè gli facesse sparire.

Non mi rimase quindi che consegnare una valigia al Bronzin, perchè la portasse per suo conto alla stazione, alla quale pur io mi avviai con le altre tre pesantissime valigie e con un orgasmo che non è difficile immaginare.

Alla stazione presi in consegna la quarta valigia e ordinai al meccanico di recarsi con un'automobile al Consolato italiano, perchè di là i nostri informatori Bonnes e Cappelletti avvertissero a Berna il comandante Aloisi che il colpo era fatto e che io partivo per Berna col treno delle ore 5.15.

Pochi secondi prima che il convoglio si movesse, fui raggiunto dal Bonnes, al quale diedi una delle valigie: io arrivai con le altre a Berna e quivi, noleggiata una automobile, mi recai alla Legazione, dove feci consegna di tutto al comandante Aloisi.

Il processo di Genova

— Sarebbe molto interessante che lei ci parlasse del suo intervento al processo di Genova, ov'erano imputati il Vincenzi, il Cimmaruta e il Criscuolo.

— Le cose, in breve, sono andate così. In data 11 marzo 1919 io diressi al Presidente del Tribunale Militare Marittimo una lettera nella quale sostenevo l'esistenza del documento a firma «Santoro», letto da me a Berna, portato da me a Milano, consegnato da me al comandante Aloisi. Testimoni della esistenza del documento erano — e dovrebbero esserlo tuttora — i signori Bugdovich, Cappelletti e Bonnes, tre irredenti che lavoravano alle dipendenze della R. Legazione di Berna. La lettera provocò la mia comparsa testimoniale al processo.

Io intervenni al processo e parlai con convinzione e calore, sostenendo l'innocenza degli imputati, specie del commissario Cimmaruta e del povero maresciallo Criscuolo. Non le dico lo strazio che facevano le deposizioni di questo martire, che, come si sa, non ha potuto sopravvivere all'accanirsi dell'accusa di tradimento.

Io rimasi solo a sostenere l'accusa contro il Santoro, chiedendo al Tribunale perchè non fosse sul banco degli imputati. Tutta la mia sicurezza si fondava sul famoso documento, che sapevo esser stato richiesto dal Tribunale al Ministero della Marina. Ma allorchè giunse il pacco delle carte di Zurigo, la «lettera Santoro» era sparita.

«Il comandante Conz, interpellato dal presidente del Tribunale, disse: — Ho inteso anch'io parlare molto di questa lettera; ma non l'ho mai vista. — E gliela aveva consegnata personalmente il comandante Aloisi, giungendo a Roma da Milano, dopo la spedizione del telegramma cifrato che chiedeva l'immediato arresto del Santoro!

La mia deposizione provocò anche una uscita infelice del compianto on. Raimondo, che al processo era parte civile della Marina. «Quest'uomo (disse alludendo a me) parla così per il dispetto di non esser stato ricompensato come pretendeva o s'illudeva». Allora io scattai: — Onorevole, qui non ci sono interessi da difendere; qui ci sono degli innocenti da salvare.

La risposta fece enorme impressione: ricordo che l'on. Raimondo ebbe poi ad esprimermi il suo rammarico per la frase pronunciata, e mi fece le più ampie attestazioni di stima.

I giornali d'allora hanno riportato un'altra espressione infelicissima, uscita dalla bocca di un capitano di vascello ch'era testimonio al processo. Costui, negli ambulacri del Tribunale, rivolgendosi ai giudici che gli erano inferiori di grado, fu udito esclamare: «Ma insomma, quando vi decidete a farli fucilare questi mascalzoni?». Questa era l'atmosfera nella quale si svolgeva il dibattimento, che fu poi avocato alla magistratura ordinaria, essendo cessata nel frattempo la competenza dei Tribunali militari nei procedimenti contro borghesi».

Altre dichiarazioni dell'ing. Cappelletti

Fin qui le gravi dichiarazioni del Tanzini. Esse toccano d'avvicino anche l'ing. Cappelletti, col quale non abbiamo avuto occasione di parlare ieri sera, per interrogarlo circa quanto rivela l'ex sottocapo torpediniere. Dobbiamo, quindi, riferirci ancora a quanto il Cappelletti ci dichiarò precedentemente:

— Io credo — ci disse — che la denuncia del Vincenzi manchi di base. Tanto prima che dopo il processo di Genova son corse voci vaghe, forse divulgate ad arte, da chi, con poco senso di prudenza e di correttezza, non poteva adattarsi a considerar chiusa la partita. E di tali persone più o meno interessate ce n'erano parecchie. L'animosità mal celata per essersi considerati poco retribuiti avrà spinto costoro alle vociferazioni su sospetti inconsistenti intorno ad uomini che occuparono posizioni di comando e di responsabilità. La verità è che i documenti sottratti al Mayer furono consegnati allo Stato Maggiore della R. M. Del resto al processo di Genova le responsabilità sono state individuate. Lo stesso ing. Santoro fu giudicato responsabile di spionaggio, ma estraneo all'affondamento della «Leonardo da Vinci». Fu cercato, per quanto mi consta, una identità nella persona del Leo Fall e del Santoro, ma questi non fu mai alla Spezia in qualità di capo meccanico. Tale occupazione, invece, aveva l'ing. Leo Fall, persona misteriosa, di nazionalità austriaca, ch'era riuscito a introdursi nell'Arsenale della Spezia e a corrispondere con l'Ufficio di informazioni austriaco a Zurigo. Sono stati coinvolti nomi di ammiragli insospettabili in tutta questa tremenda questione, ma si tratta, secondo quanto io francamente credo, di voci vaghe, senza consistenza. Particolarmente intorno alla letera che sarebbe passata per più mani, il pettegolezzo ha assunto proporzioni fantastiche. Io non vidi tale documento. Ho l'impressione — concluse il sig. Cappelletti — che la denuncia del Vincenzi sia destinata a cadere nel bluff.

Il riserbo del Bronzin

Abbiamo potuto riavvicinare il Bronzin, che però apparve chiuso nel più ostinato riserbo. A stento da mezze frasi potemmo rilevare quanto segue.

— Nulla posso dire più di quanto già riferii ieri. Per il momento sono obbligato al più assoluto riserbo ma in seguito conto di poter fare rivelazioni precise che certamente gioveranno a chiarire alcuni punti e a metter termine alle vociferazioni o alle accuse fantastiche. Posso dire, in tema di cronaca, che la spedizione che portò al colpo di mano non fu la sola, ma la terza della serie. Essa fu preceduta da altri due tentativi: il primo tentativo fu operato da quattro agenti di pubblica sicurezza al servizio dell'Ufficio italiano di informazioni. L'obiettivo era appunto quello di trafugare i documenti chiusi nella cassaforte del consolato austriaco. Ma il tentativo non riuscì. La seconda volta la spedizione fu avviata dal Papini, ma egli non conosceva le ubicazioni e la preparazione, benchè fosse più adeguata allo scopo, parve insufficiente e nemmeno il Papini ci riuscì. La terza operazione, invece, quella che portò al colpo finale, fu organizzata e diretta da me.

— Lei ha presa visione di qualche documento?

— Io no, ma nemmeno coloro che parteciparono con me all'impresa. I documenti, chiusi nelle quattro valigie, furono dati in custodia al Tanzini. Fu lui che portò le valigie a Berna, mentre io maggiormente sospettato e che come ex irredento correvo più pericolo, raggiunsi immediatamente il confine e riparai nel Regno. Il Tanzini prolungò altri cinque giorni il soggiorno nella Svizzera.

— Il Tanzini, quindi, avrebbe avuto il tempo di prender visione dei documenti?

— Egli non ne aveva la veste. Non era solo a custodire le valigie. Egli le scortava, ma ufficiali incaricati dal Comando in capo avevano l'obbligo di vigilare e operare il ricupero e il trasporto oltre i confini. Può darsi che egli abbia assistito allo spoglio, ma ritengo che si debba escludere che egli possa aver letti i documenti, dato che tale compito non gli era riservato. Nè credo che il Papini, poi, quello pratico di forzamenti, il livornese, abbia esaminati i documenti; e nemmeno l'avv. Livio Bini, che fornì, come controspia, preziose informazioni, assistette allo spoglio.

— Come crede che finirà la faccenda sollevata dal Vincenzi?

— Con un non luogo a procedere. Del resto si attende un comunicato del Governo italiano sulla faccenda.

Il Bronzin concluse, analogamente al Cappelletti, asserendo che il Vincenzi non ha elementi di fatto per circostanziare le sue accuse gravissime.

Figure misteriose: Von Lama e mons. Gunther

Si è accennato in questi giorni, a proposito della denuncia sulla «Leonardo», che la banda che operò l'affondamento faceva capo ad un certo von Lama, residente a Lugano. Molti qui ricordano — scrive il corrispondente di Lugano al *Corriere* — il misterioso personaggio che soggiornava a Lugano in veste di corrispondente del giornale bavarese *Augsburger Zeitung*. Dopo qualche tempo dal suo arrivo, per ordine dell'Ufficio informazioni diretto dal col. Maag, il sedicente giornalista venne tratto in arresto. Le autorità svizzere erano state messe in sospetto dai continui vaglia e dalle lettere raccomandate che von Lama riceveva dall'Italia e specialmente da Roma. Von Lama era figlio di un deputato bavarese del centro, già allora defunto. Il col. Maag non riuscì però a ottenere la prova dell'attività spionistica dell'arrestato, per cui poco dopo egli veniva rimesso in libertà.

Contemporaneamente erano indiziati e venivano in seguito arrestati dalle autorità svizzere certo Carlo Altenrat, ex impiegato presso una fabbrica di calzature di Gallarate, Kaul, collaboratore dell'Agenzia d'informazioni Juta ed espulso dall'Italia già nel periodo della guerra libica, e mons. Gunther, ex segretario di un vescovo. Le voci che circolavano in quei tempi dicevano che erano stati sequestrati dei pacchi di corrispondenza molto compromettente per questi individui. L'attività delle spie a Lugano nel 1917 era già grandissima e si accentuò ancora nei mesi che precetero l'armistizio. Luogo di ritrovo di questi personaggi sospetti erano gli alberghi cittadini. Alcuni cercarono anche di naturalizzarsi nei cantoni meridionali della Svizzera, sia prima sia dopo l'armistizio, ma la cittadinanza non venne concessa per l'intervento dell'autorità militare.

Importanti dichiarazioni

dell'ammiraglio Millo

ROMA, 25

L'ammiraglio Millo, interrogato sulla questione dell'affondamento della «Leonardo da Vinci», ha fatto le seguenti dichiarazioni: Poco prima del 1914 e cioè quando cessai dalla carica di ministro della Marina non mancai di richiamare l'attenzione dell'ammiraglio Revel sulla strano attività dell'ing. Santoro che assai frequentava gli uffici del Ministero. Ebbi fin d'allora visione chiara che bisognava guardarsi da quest'uomo intelligente non meno che intrigante.

— E dello scoppio della «Brin» e della «Leonardo», che può dirci?

— Per quanto concerne lo scoppio avvenuto sulla «Brin», interrogato dalla commissione d'inchiesta, dichiarai che senza dubbio il tragico evento era stato doloso. Allorchè avvenne l'esplosione a bordo della «Leonardo», io ero a Vallona. Subito ebbi netta la percezione che anche questa volta il fatto fosse stato il prodotto di una trama del nemico. Proprio quel giorno la «Leonardo» aveva caricato le munizioni e in una di esse evidentemente fu collocato il tubetto esplosivo che provocò l'incendio. La Santa Barbara fu subito allagata, ma in parte, poichè si ritenne domato l'incendio e si sperò di trarre in salvo le dotazioni dei singoli pezzi. L'incendio divampava poco dopo provocando l'esplosione l'incendio della nave.

— Che cosa può dire dell'ammiraglio Monaco?

— Ho avuto questo ufficiale alle mie dipendenze quale comandante dell'esploratore «Bixio» e con lui abbiamo portato a termine importanti missioni in Adriatico. Il Monaco è stato mio capo di Stato Maggiore a Napoli ed è uomo di grande energia e attività. Al momento del disastro della «Leonardo», Monaco era appunto sul «Bixio». Nel 1917, interrogato dall'ammiraglio Revel circa le voci che circolavano dopo il fatto della cassaforte a Zurigo, ebbi a dichiarare nel modo più categorico che ritenevo incapace il comandante Monaco di qualsiasi atto men che corretto. Aggiunsi che se una sua fotografia era stata trovata, ciò si doveva al fatto che detto ufficiale era solito farne dono con eccessiva facilità a persone suoi conoscenti e che certamente qualcuna di esse era stata involata e fatta passare come quella del comandante in seconda della «Leonardo». L'odierna denuncia del Vincenzi, specie nella parte che concerne gli ammiragli Conz e Monaco costituisce una volgare e stolida calunnia che il Ministero ha fatto bene bollare col suo comunicato.

Quello che afferma il difensore del Vincenzi

A sua volta l'avv. Puntieri, uno dei difensori del Vincenzi, di cui ha controfirmato la denuncia, ha fatto le seguenti dichiarazioni: Dopo il comunicato Stefani, che io reputo assolutamente indecoroso in quanto viene ad esprimere al posto della magistratura investita da una regolare denuncia un giudizio non autorizzato e che si può qualificare inframmettente, sono disposto a dire quanto occorre per indicare le responsabilità. Tre documenti della cassaforte di Zurigo vennero dall'ufficio informazioni del Ministero della Marina, a capo del quale era il contrammiraglio Conz, rimessi all'autorità giudiziaria militare nel seguente modo: 1) un documento venne rimesso in copia e in fotografia, sopprimendosi in esso una parte. Al pubblico dibattimento di Genova, contro Vincenzi, Cimmaruta e Criscuolo (anno 1919) accertate le gravi falsità venne richiesto il documento nella sua integrità e allora il Ministero della Marina rimise una nuova copia del documento stesso dicendola integrale. Risultò così che la parte precedentemente soppressa mediante falsificazione nel documento si riferiva al comandante Roberto Monaco duca di Longano e precisamente in essa il Mayer scriveva al Risbek (suo capo di Pola) che per avere notizie precise sullo stato della «Leonardo da Vinci affondata, si erano fatti gli opportuni approcci al Ministero della Marina «presso il noto Roberto Monaco che già altre volte ci fornì di servizi».

E aggiungeva che per questa informazione erano necessarie lire 10.000. Il Ministero della Marina nel giustificare la falsificazione del primo documento diceva che non aveva voluto mandare la parte riguardante il Monaco perchè non aveva voluto fare uno scandalo nei riguardi del detto ufficiale per cui era stata eseguita un'inchiesta e nulla era risultato a suo carico. Nell'inchiesta però il Ministero non rimise la relazione. Il Ministero affermava inoltre che nell'ufficiale Longano duca di Monaco (così era chiamato nei documenti dal Mayer) il Ministero aveva individuato Roberto Monaco duca di Longano, in quanto nella cassaforte di Zurigo si era rinvenuto un biglietto da visita di costui.

Gli altri documenti falsi

Il secondo documento falso non potè essere ricostruito nella sua integrità che dopo il rinvenimento dei documenti di spionaggio avvenuto a Pola alla fine della nostra guerra e cioè quando il dibattimento di Genova era stato iniziato. Dal documento rinvenuto nella «Marine Evidenz Bureau» di Pola, messo in confronto lo stesso documento rinvenuto a Zurigo esibito in copia dal Ministero della Marina, risultava che in questo era stata soppressa tutta quella parte dello scritto del Mayer in cui questi discuteva col suo superiore Risbek il diritto del noto ingegnere Fall ad essere riconosciuto come l'affondatore della «Leonardo da Vinci». E' noto che il comandante Conz affermò davanti al tribunale militare di Genova che nell'ing. Fall il Ministero della Marina aveva identificato l'ing. Cesare Santoro, quel Santoro che è ormai noto a tutti come venisse processato per tutt'altre cause e quindi restituito alla libertà con due grazie sovrane. Il terzo documento falsificato è il telegramma Aloisi trasmesso in copia al dibattimento di Genova solo dopo le rivelazioni spontanee del Tanzini e in questo documento si sono compiute due falsificazioni: un primo falso per la soppressione per non averlo esibito dal primo momento all'ufficiale istruttore e cioè averlo tenuto nascosto dal 1917 al 1919 e poi una seconda falsificazione si compì quando secondo quello che si sostiene nella denuncia, fu inviato in copia non completamente esatta. Per quanto riguarda le falsificazioni non vi è dubbio che esse siano state compiute e che quindi l'autore o gli autori debbano rispondere all'autorità giudiziaria e a questo proposito è utile richiamare quanto il procuratore generale Calcagno precisava su questo punto e cioè che egli deplorava le falsificazioni stesse ed escludeva che esse potessero essere dovute a negligenza o inavvertenza. Per quanto riguarda le responsabilità per i fatti precisati nei documenti integrali è l'autorità giudiziaria che dovrà vagliare se e quale responsabilità si possa desumere da quei fatti precisi e determinati. Secondo la mia coscienza la gravità dei fatti dimostrata dai documenti integrali è data da quello che è avvenuto e cioè dal salvamento dell'ing. Santoro e dal fatto che si sia dovuto ricorrere a falsificazioni.

Divergenze fra Belgrado e Bucarest

che ritarderebbero il convegno della Piccola Intesa

ZAGABRIA, 25

L'*Obzor* riceve da Bucarest delle informazioni che spiegherebbero il motivo del ritardo della Conferenza della Piccola Intesa, tante volte rimandata e non ancora definitivamente fissata.

Il ministro degli Esteri, Nincic, aveva proposto a Praga e Bucarest un colloquio con Benes e Duca a Temesvar, per prendere degli accordi preliminari prima che i ministri si riunissero a Sinaia. La proposta di Nincic non sarebbe stata accettata e così la Conferenza dovette essere aggiornata.

Nei circoli diplomatici di Bucarest si diffonderebbe la voce che fra Belgrado e Bucarest esisterebbero delle divergenze in merito a questa Conferenza. Sembra che Duca abbia promesso a Zankoff, all'epoca della visita di questi nella capitale rumena, che avrebbe patrocinato alla Conferenza di Sinaia la domanda bulgara di avere un esercito regolare, senza prima chiedere un parere a Belgrado. Prima che la divergenza possa essere appianata ci vorrà del tempo, ed è perciò che nei circoli politici di Bucarest si ritiene che la Conferenza dei rappresentanti delle tre potenze della Piccola Intesa non potrà aver luogo prima degli ultimi di luglio, tanto più che si attende anche la decisione che dovrà prendere la Grecia circa la sua adesione alla Piccola Intesa.

Conflitto fra studenti czeco-slovacchi e tedeschi a Praga

PRAGA, 25

Sulla lotta sanguinosa avvenuta l'altro ieri nei locali del restaurant del Casino tedesco di Praga tra studenti czeco-slovacchi e nazionalisti tedeschi, i giornali recano i seguenti particolari:

Gli studenti tedeschi s'erano raccolti nella grande sala del restaurant e cantavano canzoni nazionaliste tedesche. Portavano il solito copricapo studentesco e i distintivi nazionalisti tedeschi, che sono mal tollerati dalla popolazione slava di Praga. A qualche passante parve di udire il canto di inni germanici e avvertì le guardie. Prima però che intervenissero le guardie, un gruppo di studenti czeco-slovacchi, che amano chiamarsi «fascisti», guidati dal commissario delle guardie del Comune, Jaroslav Koznar, irruppe nella sala ove erano raccolti gli studenti tedeschi e impose a questi di levarsi i distintivi e di cessare il canto; ma gli studenti non vollero saperne di tali imposizioni. I czeco-slovacchi allora tentarono di strappare loro i distintivi e i berretti. Gli studenti si difesero. Si accese così una terribile zuffa. Volarono bicchieri, sedie, bastoni, tavoli e tutto ciò che nella sala c'era a portata di mano e potesse servire da proiettile o quale arma di difesa. Per far cessare quella lotta furibonda intervennero le guardie che divisero i contendenti e li dispersero. Molti studenti di ambe le parti furono visti correre per le vie col capo insanguinato. Le guardie arrestarono quattro czecò-slovacchi.

Deputato jugoslavo che cade da una finestra e si ferisce gravemente

BELGRADO, 25

Ieri, il deputato Pietro Markovic, del partito democratico del gruppo Davidovic ed ex ministro nel suo Gabinetto, che alloggia al secondo piano dell'Hotel Petrograd, sportosi un po' troppo sul davanzale di una finestra della sua camera, perdette l'equilibrio e precipitò al suolo. Il Markovic, raccolto dai passanti in gravissimo stato, fu trasportato all'ospedale.

Una vittoria di "Sans Tache„ a Turro

MILANO, 25

Lo stallone francese «Sans Tache», del comm. Oscar Del Vecchio di Trieste e del cav. Gargiullo di Orfragola, che sotto la guida del cav. Nello Branchini, nella riunione di autunno, sulla pista di Turro conseguì ben cinque vittorie consecutive sul miglio inglese, palesandosi vero «crack», nella presente riunione, sempre a Turro, aveva già riportato altre due vittorie, in corse a prove sul miglio.

Oggi, fra le altre corse, si svolse quella del Premio Chiusura, lire 20.000 (10.000, 5000, 2500, 1500, 1000) su metri 2000, alla quale partecipò pure «Sans Tache». A metri 2000 partiva «La Sirenetta», l'eccellente tre anni, vincitrice del Gran Premio, pure pensionaria della scuderia Branchini, ch'era guidata dal cav. Branchini; per cui «Sans Tache» fu affidato alla guida del capo scuderia signor Raffaele Santi. A metri 2020 partivano i quattro anni indigeni «Leprina», «Ameglio», «Michelangelo».

«Sans Tache» era relegato, come gli altri trottatori esteri, quali «Tiego», «Roka», «Mauna Loa» a metri 2090. Squisitamente guidato da Santi, l'eccellente «Sans Tache», nonostante la penalità, anche questa volta è arrivato primo vincendo il premio di 10.000 lire.

Ed ora ecco i risultati della giornata: «Premio Verona»: 1) Fiorello in 3' 33''; 2) Garride; 3) Romba; 4) Altomare. Tot. 101, 29, 72; 11, 17. «Premio Padova»: 1) Our Sister (1-1); 2) Reater Junior (3-2); 3) Miss Kate (2-0); 4) Allestein (5-3); 5) Dandu Worthy (4-0). Tempi: prima prova 2' 26''; seconda prova 2' 27''. Tot. prima prova: 43, 95, 76, 23, 17; seconda prova: 30, 24, 68, 13, 11, 17. «Premio Mantova»: 1) Michelangela 3' 30''; 2) Irene Jockey; 3) Astro II; 4) Ingomar. Tot. 100 31, 92; 10, 10, 10. «Premio Monfalcone»: 1) Sziba 3' 5''; 2) Paraszt; 3) Maria Kynney; 4) Boheme. Illustre Medium, giunto primo, viene squalificato per andatura irregolare. Tot. 186, 68, 38; 68, 18, 18. «Premio Chiusura»: 1) Sans Tache 3' 4''; 2) Mauna Loa; 3) La Sirenetta; 4) Roka; 5) Dante. Tot. 111, 55, 106; 62, 12, 12. «Premio Bassano»: 1) Dyck 3' 4''; 2) Monello; 3) Pierrot; 4) Antenore Bingen. Tot. 12, 27, 36; 11, 13.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritta esprimo con questo mezzo i sensi della più alta ammirazione per il chiarissimo primario **dott. GIOVANNI SAIZ**, *che con mirabile precisione seppe diagnosticare natura e sede di una rara affezione del midollo spinale che da tre anni mi rendeva insopportabile l'esistenza ed indicare quell'intervento terapeutico che mi ridonò alla famiglia e alla vita.*

Non minore riconoscenza serbo all'esimio primario **dott. ALMERIGO D'ESTE**, *brillante esecutore del difficile atto operativo.*

Ai due valorosi medici che durante la mia malattia mi prodigarono un'assistenza più che affettuosa e del tutto disinteressata, serberò perenne riconoscenza.

Rimarrà inoltre sempre in me vivissimo il ricordo delle cure affettuose ricevute al Policlinico.

Trieste-Veglia.

ANNA DUJANIC

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I documenti di storia italiana
restituiti dagli archivi austriaci

Abbiamo da Roma, 25:

Il 20 marzo corr. sono state scambiate a Vienna tra il Cancelliere della Repubblica federale austriaca, Ramek, e il nostro incaricato d'affari comm. Auriti, in assenza del ministro Bordonaro, le note diplomatiche di ratifica dei protocolli 31 ottobre 1924 e 17 gennaio 1925 sugli archivi austriaci. E' a Vienna a questo scopo il senatore Salata che, quale delegato del regio Governo, ha negoziato questi accordi e ne dirige l'esecuzione. Egli sta prendendo in consegna per conto dell'Italia, dalle rispettive direzioni degli archivi viennesi, una serie di raccolte di documenti da lui rivendicati in forza dei protocolli ora ratificati. Sono fra questi atti, oltre a numerosi fascicoli che completano le precedenti consegne di fondi per la storia d'Italia dei secoli scorsi e del Risorgimento nazionale, alcuni cimelii di particolare valore. Fra questi vanno rilevati per il loro significato politico, i voluminosi «Costituti» di Federico Confalonieri nel processo milanese per i moti del ventuno e che, sinora, per decenni invano ricercati, si consideravano perduti, e tutti gli atti del processo conro Guglielmo Oberdan, compresi quelli dei Tribunali militari superiore e supremo in Vienna. Va segnalata anche una ricca collezione di Statuti di Comuni italiani, attorno a 250, alcuni originali, altri in copia e stampe rare dei secoli XVI e seguenti e spettanti alle città e ad alcuni comuni rurali della Lombardia, del Veneto e delle nuove provincie. La maggiore ampiezza e importanza, sia per le necessità delle pubbliche amministrazioni, sia per la storia recente e contemporanea, specialmente delle terre redente, avranno le consegne di atti dei singoli Ministeri della cessata Monarchia. Infatti, con i protocolli predetti fu ottenuta, al di là delle disposizioni dei trattati di pace e della stessa convenzione di Roma, la consegna all'Italia di documenti politici e amministrativi dei dicasteri centrali in genere dal 1888 in poi e per determinate materie a far tempo dal 1848. I protocolli, che con la ratifica entrano subito in vigore, contengono norme speciali riguardo al materiale documentario della guerra mondiale dal 1.o luglio 1914 al 1.o novembre 1918. Sono anche assicurate facilitazioni notevoli per la consultazione e il prestito ad archivi del Regno, anche per uso di studiosi privati, di materiali archivistici, di cui non sia prevista la cessione.

Alla comunicazione ufficiosa trasmessaci da Roma possiamo aggiungere, per ciò che riguarda gli atti Oberdan, che le preziose raccolte sono destinate al R. Archivio di Stato di Trieste. Ce ne ha dato la notizia lo stesso senatore Salata nel suo libro recente sul nostro Martire.

Iniziando nello scorso settembre i negoziato con l'Austria, ora così felicemente concluso, per la ripartizione degli archivi della cessata monarchia, l'on. Salata, con gesto alto e degno, ha voluto chiedere ai plenipotenziari austriaci come buon auspicio alle trattative, la cessione spontanea di tutti i documenti Oberdan conservati a Vienna e ad Innsbruck indipendentemente dalle norme che si sarebbero stabilite negli accordi. E i rappresentanti austriaci, intuendo — segno dei tempi mutati — il valore morale ed ideale della richiesta, vi aderirono, dopo aver chiesto ed ottenuto il consenso del loro Governo.

Per questa iniziativa coronata da pronto, significativo successo, manifestarono subito allora al sen. Salata il plauso del Governo il ministro degli Affari Esteri, on. Mussolini, e quello dell'Interno, on. Federzoni. Spetta infatti all'on. Salata — come tenne a rilevare l'on. Federzoni alla cui competenza ministeriale appartengono gli affari degli archivi — il triplice merito: di aver rintracciato gli atti dei processi contro Oberdan, oramai dopo tante inutili ricerche altrui ritenuti smarriti; di averli rivendicati e ricuperati all'Italia e a Trieste, e di averli illustrati nel volume che costituisce la più bella glorificazione dell'Eroe triestino.

Così l'Archivio di Stato di Trieste accoglierà tra breve tutta la documentazione ufficiale della tragedia eroica.

Decesso. Tra il vivo compianto di tutto il ceto degli insegnanti, è morto, straziato ancora giovane dal più inesorabile dei mali, il maestro comunale Giorgio de Settomini. Era un uomo di ardenti sentimenti, che trasparivano dallo stile vibrato dei suoi articoli e delle sue polemiche in questioni pedagogiche e nazionali, comparsi su vari giornali, specialmente nei primi anni dopo la redenzione. Aveva certamente ingegno; e la tristezza del suo caso, che l'aveva costretto a rinunciare all'insegnamento ancora giovane e circondato da teneri figliuoli, era stata sentita con commozione, come oggi commoveva la notizia della sua morte.

Per gli ex sudditi a. u. non arruolati nè riformati sotto il cessato regime. Il commissario di leva comunica: Il Ministero della Guerra, con circolare N. 172, pubblicata su G. M. 1924, ha disposto che tutti i cittadini italiani ex sudditi austro-ungarici che non risultano nè arruolati nè riformati sotto il cessato regime, devono essere subito aggiunti sulle liste della leva in corso e invitati a regolarizzare la loro posizione dinanzi al Consiglio di leva, che sarà espressamente convocato in seduta straordinaria.

Coloro che si trovino nelle condizioni su accennate sono pregati di insinuarsi subito al sindaco del comune di loro residenza per la inscrizione sulle liste di leva e per la visita e arruolamento. Si avverte però che quand'anche nella visita suddetta fossero dichiarati idonei, essi saranno dispensati dal compiere la ferma.

La replica della film «Il terribile nemico». Visto l'enorme interessamento della cittadinanza per la santa crociata contro la tubercolosi e considerato che domenica scorsa oltre un centinaio di persone dovettero essere rimandate, domenica prossima 29 corrente alle 11.30 si replicherà al Teatro Nazionale la grande pellicola di propaganda antitubercolare: «Il terribile nemico», preceduta da una conferenza illustrativa. Così il pubblico che non potè assistere al precedente istruttivo spettacolo, avrà campo di assistere alla proiezione del commovente dramma che presenta tragici episodi della terribile malattia. Com'è noto la film è della Croce Rossa Italiana.

Un banchetto a Franz Lehár. Dopo lo spettacolo dato in suo onore, Franz Lehár è stato simpaticamente festeggiato da un gruppo di ammiratori al Ristorante Continentale in un sontuoso banchetto offerto dall'on. Mauro e preparato con vera finezza dai signori Zanon e De Mori. Nel centro della tavola opportunamente imbandita in carattere, troneggiava una lira; la lista, in cui le iniziali dei singoli piatti formavano il nome del geniale musicista, ricordava argutamente le più celebri creazioni del compositore. Il banchetto, inappuntabilmente servito, trascorse tra la più gaia e più espansiva cordialità. Allo spumante alzarono fervidamente il calice l'on. Mauro, il collega dott. Manzutto, l'avv. Mellone e il cav. Gallina, tutti inneggiando ed auspicando ai continui trionfi dell'illustre maestro, il quale, commosso, ringraziò tutti gli intervenuti, pregando di rendersi interprete della sua soddisfazione e riconoscenza per l'affettuosa accoglienza avuta nella sua mai dimenticata Trieste.

L'ultimo ballo dell'A. G. T. Oggi dalle 21 in poi l'Associazione goliardica chiude la sua stagione di balli col tè danzante annunciato e per il quale sono stati già diramati gli inviti. E' certo che anche questo trattenimento avrà l'esito brillante dei precedenti.

Espatrio in Svizzera senza contratto di lavoro

La locale Questura comunica: Il Commissariato generale dell'emigrazione ha diretto, in data 10 corrente, ai prefetti del Regno la seguente circolare:

«Allo scopo di meglio tutelare gli interessi dei lavoratori italiani richiesti in Isvizzera da Imprese e ditte locali, il R. Commissariato generale dell'emigrazione aveva imposto nelle condizioni dei contratti di lavoro l'obbligo da parte della ditta assuntrice dell'assicurazione complementare, affinchè, in caso di infortunio, l'operaio venisse a usufruire dell'uguale trattamento accordato dalla legge agli operai indigeni, e riconosciuto invece soltanto parzialmente ai nostri.

Viene ora lamentato che molti dei nostri operai, esaurito il contratto che li ha autorizzati a recarsi in Svizzera, rientrano in Italia con un visto per il ritorno colà rilasciato sul passaporto dalle autorità federali (visto che ha valore soltanto per entrare in Svizzera, ma non per uscire dal Regno) di modo che potendo riespatriare nella Confederazione senza un nuovo contratto redatto nelle forme volute dalle predette disposizioni, vengono a perdere il vantaggio che era stato loro assicurato dall'assicurazione complementare. Poichè non si intende di lasciar frustrare le conquiste ottenute a favore della mano d'opera italiana, si dispone di conseguenza: 1) che alla frontiera non siano lasciati proseguire per la Svizzera gli emigranti che non siano in possesso, oltre che del passaporto, anche di un regolare contratto di lavoro conforme alle prescrizioni del R. Commissariato generale dell'emigrazione; 2) che tanto dalle regie autorità consolari in quella Confederazione quanto dalle autorità politiche del Regno, preventivamente vengano edotti gli operai con i mezzi che più riterranno idonei, della necessità di essere muniti per ogni espatrio in Svizzera del prescritto contratto di lavoro con la relativa assicurazione complementare.»

La biblioteca dell'Istituto femminile di cultura

Ai primi del prossimo aprile, l'Istituto femminile di cultura, che com'è noto, risiede nella villa Haggiconsta a Sant'Andrea, inaugurerà la sua biblioteca circolante e di consultazione, integrando con essa i corsi liberi di coltura che son seguiti con tanta passione da signore e signorine della nostra città. Le donne di Trieste furono sempre lettrici assidue; ma col prezzo attuale dei libri, è divenuto questo un piacere di soddisfazione non facile; d'altra parte il rapido progredire della cultura della donna ha reso indispensabile anche a lei quella opportunità di consultazione di riviste, di periodici, d'opere scientifiche, preziosi testi d'arte, dalla quale una volta essa poteva privarsi. La biblioteca, che si inizia con oltre mille volumi e con un bel numero di riviste italiane e straniere, non escluse quelle di maggior lusso, intende appunto, con la circolazione dei libri fra le associate, con l'arricchirsi sempre più di tutti i libri migliori della più recente letteratura, e con un buon corredo d'opere di consultazione, assecondare nelle donne questo attivo movimento di curiosità intellettuale. Inoltre esso presenta due novità molto caratteristiche: l'istituzione di un Ufficio d'informazioni bibliografiche, affidato a dotte persone, alle quali col mezzo della biblioteca le associate potranno rivolgere gratuitamente le domande che interessano la loro curiosità di lettrici e i loro studi, valendosi di un questionario speciale; e le rassegne critiche «parlate» sulle pubblicazioni nuove della filosofia, della letteratura e del pensiero artistico moderno, che saranno tenute ogni mese da colti conferenzieri. Naturalmente, col procedere del tempo, l'istituzione si ripromette anche di allargare il proprio programma: e già fin d'ora è provveduta la pubblicazione di un *Bollettino bibliografico*, che sarà quasi l'organo vivo di questa associazione di intellettualità delle donne triestine.

Nella lista del Consiglio consultivo dell'Ufficio di informazioni bibliografiche, allegato al primo catalogo della biblioteca, troviamo tutta una serie di eletti cultori delle lettere e degli studi, di qui e di fuori, scelti con largo criterio anche per quello che si riferisce alla letteratura delle lingue straniere.

I colleghi a un insegnante benemerito. Sabato scorso i maestri della Scuola-ricreatorio «E. De Amicis» hanno voluto festeggiare il loro direttore Aldo Lussich, che aveva ricevuto dal Ministero della P. I. la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione. Al rinfresco erano presenti pure alcuni maestri della Scuola di fondazione barone Morpurgo», appartenenti alla stessa Direzione didattica sezionale, quantunque essi avessero già reso omaggio al direttore, facendogli presentare da una bambina di quella scuola un grande mazzo di fiori, accompagnando l'atto con acconce parole, mentre tutta la scolaresca salutava romanamente. In quell'occasione il maestro Stocchi aveva parlato agli scolari additando il festeggiato a esempio magnifico di laboriosità, di zelo, di onestà.

Allo spumante il maestro Ghezzo espresso al festeggiato, con sentite parole, tutta la gioia dei colleghi presenti e assenti per l'alto e ben meritato riconoscimento dei suoi meriti d'insegnante.

Il direttore, commosso visibilmente, volle avvicinare il suo bicchiere a quello di tutti i convenuti e rispose ringraziando e bene augurando alle sorti della scuola. Gli venne offerto infine dai maestri un modesto presente, a ricordo della data della loro dimostrazione di stima e di affetto.

Giubileo di lavoro. Una rara ricorrenza ha festeggiato ieri il signor Antonio Jurza, compiendo il cinquantesimo anno di attivo lavoro quale falegname presso la ditta G. Economo e Figlio. In tale occasione egli venne cordialmente felicitato dai suoi principali, il cui capo barone Demetrio Economo gli offerse un ricco dono, a ricordo dei fedeli servizi prestati con infaticabile zelo durante il periodo di mezzo secolo.

Una importante assemblea dell'Associazione fra rappresentanti di commercio. Domenica mattina alle 10 avrà luogo la seconda assemblea generale ordinaria della neo costituita Associazione fra i rappresentanti di commercio in Trieste. Quest'assemblea dovrà prendere decisioni importanti per la Associazione — come l'approvazione dello statuto — e per la classe dei rappresentanti, decidendo sull'indirizzo professionale in problemi essenziali, come quelli del contratto tipo, del riconoscimento giuridico, della professione, della mutualità, ecc. Alcuni problemi che interessano generalmente il commercio triestino saranno trattati in questa adunanza ed in particolar modo la tutela del fido, che ha tanta importanza nel meccanismo delicato del commercio e che interessa tutte le categorie del commercio

Un'assemblea straordinaria del Consorzio falegnami. Domenica, alle 9.30, gli iscritti al Consorzio tra falegnami e arti affini sono convocati a un'assemblea straordinaria in sala della Società operaia triestina, per discutere del seguente ordine del giorno: 1) Relazione della direzione sull'accordo convenuto fra l'ufficio comunale daziario e il Consorzio sulla tassa produzione del mobilio pro anno 1925; 2) Proposta di apertura negozio mobili con annessa assunzione lavori in regia - Consorzio registrato a garanzia limitata; 3) Eventuali.

L'assemblea generale della Federazione di commercio. La presidenza della Federazione di commercio ricorda con riferimento all'invito fatto pervenire ai singoli soci che per oggi alle 18.30, nella sede in Tergesteo, è convocata l'assemblea generale ordinaria per la trattazione dell'ordine del giorno già inviato agli interessati.

Il prezzo del pane
ribassato di 10 centesimi

Il Municipio comunica che da oggi i fornai — in seguito all'intervento dell'assessore preposto all'Ufficio annonario municipale — ridurranno di 10 centesimi il prezzo del pane bianco e precisamente: Filoni da 1 chg. da lire 2.60 a lire 2.50; Filoni da ½ chg. da lire 2.80 a lire 2.70.

Nelle *Ultime Notizie* di ieri la stessa notizia venne comunicata da parte della Federazione dei fornai. L'intervento dell'assessore preposto all'Ufficio di annona ha, dunque, portato i suoi frutti. Ancora pochi giorni sono una lunga relazione delle Cooperative Operaie tendeva a dimostrare che Trieste godeva di un prezzo del pane inferiore alle altre città, per cui i ribassi nelle farine che altrove avevano avuto per conseguenza dei ribassi, da noi non potevano ancora pesare sul costo e il prezzo del pane. Fu invocato l'intervento del Comune e questo si concluse con l'annunciato ribasso. Il quale, però, diceva una breve nota fatta seguire alla comunicazione di ieri, non è considerato nè definitivo nè soddisfacente, avendosi ragione di ritenere possibile un ulteriore ribasso di almeno altri 10 centesimi.

L'Ufficio municipale d'annona e l'assessore Arch, dopo questo primo successo, continuano negli studi e nelle trattative con i fornai per cui è da prevedersi una nuova diminuzione del prezzo del pane, e questa estesa a tutte le qualità.

«La storia di Venezia» all'Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. Roberto Cessi della nostra Università, terrà l'annunciata conferenza su «La storia di Venezia». Ecco la trama: Il fascino che la grandezza e la potenza di Venezia e della sua storia esercita sulla nostra mente induce ad erronee interpretazioni nella valutazione della realtà obiettiva di un processo storico, che ebbe bensì uno sviluppo proprio ed una caratteristica e singolare fisionomia, ma nulla di enigmatico. La naturalezza del suo sviluppo, la spontaneità delle sue espressioni sono stati elementi intrinseci fondamentali che hanno conferito alla storia veneziana quella elasticità, nella quale si è formata la grandezza di questa piccola terra e la forza di resistenza attraverso le più aspre e dure vicende dei tempi, con una mirabile continuità, che non significa immobilità, bensì armonica evoluzione di istituzioni e di organizzazioni.

La sostanza giuridica dei rapporti internazionali, all'Università popolare. Ieri sera, dinanzi ad un folto uditorio, l'avv. Illeni tenne la seconda conferenza del suo corso di Diritto internazionale. L'oratore prima di entrare nell'esame dei rapporti giuridici internazionali ha premesso una breve esposizione sulle personalità giuridiche degli Stati e sulla limitazione della loro capacità. Tra la più viva attenzione dei presenti, il conferenziere passò quindi a esaminare quali siano gli organi degli Stati che decidono sulle relazioni internazionali, elecandone le categorie. Quindi analizzò il carattere giuridico degli atti di diritto internazionale nella loro essenza, enumerando requisiti intrinseci ed estrinseci. Si dilungò infine a parlare sulle partecipazioni di terzi nei trattati interalleati, partecipazioni che possono assumere quattro figure diverse: intervento, adesione, concessione e garanzia.

L'avv. Illeni parlò ancora sui modi di estinzione dei trattati, terminando con una chiara disamina delle responsabilità giuridiche degli Stati nei loro rapporti internazionali. Caldi e lunghi applausi salutarono l'oratore alla fine della sua conferenza.

I problemi e l'organizzazione razionale del lavoro. Sotto gli auspici della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I., l'ing. Carlo Taranto, vice presidente generale dell'Associazione, terrà nella sala minore della Camera di commercio e industria la sera di martedì 31 corrente alle 19 una conferenza sul tema: «I problemi e l'organizzazione razionale del lavoro. Qualche considerazione sui sistemi di paga». La conferenza è molto attesa nei circoli tecnici industriali della città, essendo nota la competenza dell'oratore sull'argomento. I tecnici cui interessi l'argomento possono rivolgersi in sede della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. (piazza della Borsa 9, II) per i biglietti di invito.

Igiene sessuale. I soci della Mutua fra commessi accorsero numerosi alla conferenza che il dott. G. B. De Franceschi tenne nella sala della Fratellanza Artigiana. L'egregio medico parlò in forma chiara delle malattie celtiche e della loro gravità, specialmente per le gravi conseguenze ch'esse possono avere, soffermandosi specialmente sulle istruzioni per prevenirle. E gli intervenuti, che seguirono attentamente la persuasiva parola dell'egregio oratore, lo salutarono infine con un caloroso applauso di riconoscenza.

Conferenza al Circolo A. Manzoni. Il sig. E. Battistuta terrà oggi alle 20, nella sede del Circolo A. Manzoni (viale XX Settembre n. 39, II), l'annunciata conferenza su «L'evoluzione musicale degli istrumenti del XIII secolo, con ingresso libero.

Le conferenze sulla profilassi delle malattie infettive. Oggi, come già annunciato, il dottor Lino Urizio terrà alle 19 nella biblioteca dell'ospedale Regina Elena, sotto gli auspici dell'Associazione italiana per l'igiene, la sua seconda conferenza sulla profilassi delle malattie infettive in rapporto all'igiene nella scuola.

La vaccinazione nelle scuole private. L'ispettore scolastico Giuseppe Vaselli comunica le seguenti disposizioni: L'Ufficio d'igiene, d'accordo col medico provinciale, ha stabilito di procedere alla vaccinazione e rivaccinazione antivaiolosa nei giardini d'infanzia privati e nelle scuole primarie private situate nel Comune di Trieste.

a) In ogni giardino d'infanzia devono essere depositati presso la Direzione i certificati di vaccinazione di tutti i bambini iscritti. — b) Scuole primarie (elementari): 1) Per gli alunni nati negli anni 1917 o 1918 valgono le disposizioni sub a). — 2) La Direzione scolastica presenterà al medico vaccinatore gli elenchi degli alunni nati negli anni 1910, 1911 e 1916 (compilati secondo i moduli estensibili presso questo R. Ispettorato) ed escludendo solo quelli per i quali esistono in iscuola gli attestati di rivaccinazione.

Compiute le operazioni (al più tardi fino al 30 aprile) gli elenchi verranno trasmessi dalla direzione all'Ufficio sanitario, che provvederà all'estensione dei certificati e all'invio degli stessi alle rispettive direzioni scolastiche. A queste ultime e agli insegnanti va ricordato che i certificati di vaccinazione e rivaccinazione devono venir custoditi in iscuola per poterli esibire in qualunque momento all'autorità sanitaria. In caso di trasferimento dell'alunno ad altra scuola i certificati saranno restituiti agli scolari e così pure in caso di abbandono della scuola.

I tè danzanti pro «Nidi». I tè danzanti che le gentili signore del Comitato pro «Nidi Regina Elena di Savoia», con la squisita signorilità che le distingue, offrono da vari mesi al pubblico triestino, stanno per finire. Sabato 28 corr. si darà l'ultimo nel buffet della ditta Weiss; poi con quello del 4 aprile p. v. nella sala «Tina di Lorenzo» si chiuderà definitivamente per quest'anno, la serie di tali trattenimenti tanto simpatici, attraenti e benefici. Fervono alacremente i preparativi per questo ultimo tè, che promette d'essere il più fine e il più elegante della stagione.

Condoglianze. Alla famiglia del gr. uff. Carlo Banelli e di S. E. Giovanni Banelli e alla famiglia De Marchi, che piangono la loro congiunta, signora Maria de Marchi in Masiero, facciamo le nostre più vive condoglianze.

Il trasferimento dell'Istituto di credito
da Parenzo a Pola

Abbiamo da Pola, 25:

La Commissione Reale nella sua seduta di ieri ha deliberato, dopo lunghissima discussione alla quale hanno preso parte tutti i membri presenti, il trasferimento dello Istituto di credito fondiario dell'Istria da Parenzo a Pola, sede degli uffici provinciali.

E' stata stipulata tra l'Istituto di credito fondiario di Verona, la Civica Cassa di Risparmio di Pola, l'Istituto di Credito dell'Istria e la Giunta provinciale istriana una convenzione secondo cui l'Istituto di Pola sarà alle dipendenze dell'Istituto di Verona e sarà gestito dalla Civica Cassa di Risparmio di Pola.

Vivo fermento a Parenzo
per il minacciato trasloco dell'Istituto fondiario

Abbiamo da Parenzo:

Stamane è uscito un numero unico pubblicato dal Comitato cittadino «Problemi locali» intitolato «Verità», nel quale vengono esposti agli istriani i danni e i pericoli derivanti dal cambiamento della sede dell'Istituto di credito da Parenzo a Pola, e si prospettano le forme risolutive della vertenza. Il giornale porta i segni evidenti del fermento cittadino, che è andato aumentando nell'apprendere come la Commissione Reale di Pola, a voti unanimi, escluso quello del cav. uff. Francesco Danelon, rappresentante di Parenzo, aveva approvato ieri la convenzione per il trasporto dell'Istituto di Credito da Parenzo a Pola entro il 30 giugno 1925.

Il giornale nella sua prima parte reca una violenta lettera aperta del comm. Albanese al senatore Chersich, nella quale, affermata l'incompatibilità delle due cariche di presidente dell'Amministrazione provinciale e di direttore dell'Istituto di credito fondiario, l'on. Albanese chiede al senatore Chersich se non sia disposto a lasciare la direzione dell'Istituto perchè non si possa dire che dalla presidenza dell'amministrazione provinciale egli controlli se stesso nella direzione dell'Istituto fondiario.

In vista del visibile malcoltento della popolazione, il comm. Albanese, presidente del Comitato cittadino problemi locali, ha creduto opportuno convocare anche oggi i cittadini a pubblico comizio in piazza Vittorio Emanuele. Primo pensiero del comm. Albanese fu quello di raccomandare alla cittadinanza la calma e la disciplina, dato che, secondo lui, l'ultima parola non era ancora stata detta, premesso che in materia il voto esecutivo deve venire dal Governo. Per conseguenza informò i cittadini che domani stesso partirà per Roma per abboccarsi con il competente Ministero e domenica a mezzogiorno, in altro comizio pubblico, comunicherà a Parenzo la risposta del Governo.

Dopo il comizio i cittadini che gremivano la piazza si sciolsero ordinati e disciplinati, ma con visibile indignazione per quanto si sta perpetrando ai danni di Parenzo. Intanto sono arrivati rinforzi di carabinieri e la truppa del presidio (un battaglione) è consegnata nelle caserme. L'Istituto di credito è piantonato da numerosi carabinieri. Il segretario dell'Istituto di credito dott. Bartoli, chiamato, pare telefonicamente, dal sen. Chersich, è partito stamane frettolosamente per Roma.

Onorificenze. Su proposta di S. E. Giuriati, l'ing. cav. uff. Ernesto Lavalle, direttore del locale Circolo d'ispezione ferrovie, tramvie e automobili, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia. Al chiarissimo funzionario vivi rallegramenti.

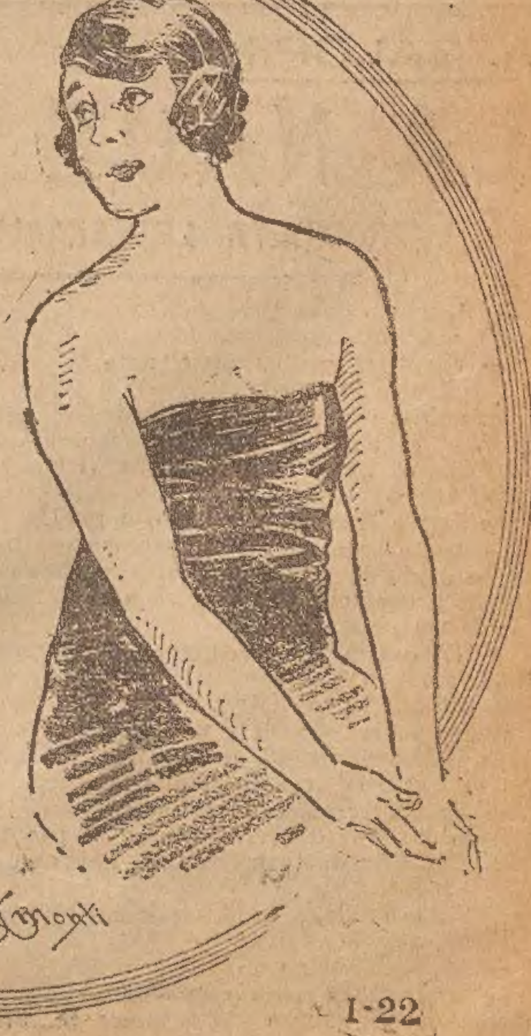
— Al signor dottor Emanuele Stamatachis, segretario della Comunità Greco-Orientale, venne conferita, su proposta del Consolato generale di Grecia, la commenda dell'Ordine del S. Sepolcro.

A proposito di un processo. Nella relazione del processo Juraga-*Emancipazione* pubblicata nelle *Ultime Notizie* di ieri, è detto che il sig. Antonio Juraga riceveva dal negoziante Dionisio Randich di Fiume il 20 per cento sugli affari conclusi quale piazzista. Ora il sig. Juraga ci scrive rilevando che il negoziante fiumano gli dava il 2 per cento di mediazione e non il 20, e che il teste così si espresse anche in Tribunale.

Ombre notturne - Sequestro di refurtiva

Il guardiano notturno della Società di sorveglianza e chiusura Pasquale Germano, nel fare il suo giro d'ispezione notò, l'altra notte, verso le 4, un individuo che procedeva, per la via Media, curvo sotto il peso di un fardello pesante. Immaginando qualche cosa di losco, il Germano si pose a seguirlo cercando di non farsi scorgere. Ma un certo momento l'individuo, accortosi delle attenzioni di cui era fatto oggetto, allungò il passo, verso la via Settefontane e quindi, vedendosi sempre inseguito, si mise a correre per quanto glielo consentiva il peso di cui era carico. La corsa durò sino in piazza del Perugino, ove il Germano, riuscito a raggiungere l'individuo gli afferrò l'involto e cercò di acciuffare il mariuolo, ma costui con uno strappo si liberò e si mise a correre riuscendo in breve a dileguarsi nell'oscurità.

Il guardiano trovato che l'involto conteneva pellicce e pastrani di un valore rilevante, lo portò alla stazione dei carabinieri di via Domenico Rossetti.



La giovane che s'è gettata sotto il treno ha portato il suo segreto nella tomba

Dopo lunghe ore di sofferenza è morta l'altra notte, alle 3.30, la ventenne Emilia Ferluga, abitante in Guardiella Farneto N. 1355 che, come riferimmo, si gettò l'altra sera sotto il treno a Longera. La disgraziata giovane che, a quanto sembra, era stata indotta a cercare così tragicamente la morte perchè afflitta da dispiaceri di cuore, era stata trovata sulle rotaie in condizioni pietose, perchè le ruote del treno le avevano stroncata una gamba a mezza coscia.

La sconsigliata giovane ha voluto portare il suo segreto nella tomba. Come si sa, ella non volle confidare ad alcuno le pene del suo cuore, non alle amiche, non alle sorelle, non alla madre. Tenne il suo tormento per sè e ne subì l'intimo martirio fino ad averne l'animo sconvolto e la mente ossessionata. E quando non potè più tollerare lo strazio, andò incontro alla morte, ritenendola l'unica liberatrice possibile. Chi ha i nervi sani sorride e la mente calma, mormora: «isterismi!». Altri pensano: «in un cervello equilibrato sarebbe stata considerata come uno dei tanti casi della vita, e la protagonista, dopo un po' di cruccio, si sarebbe consolata con un altro amore egualmente eterno...». Il cronista abituato a registrare le manifestazioni dei cervelli equilibrati e di quegli altri, non discute; osserva soltanto che non sembra facile trovare l'ortopedico per le torture di certe psicologie femminili.

Travolto da un furgone

Ieri verso le 14.30, due addetti all'ufficio disinfezione dell'ospedale Regina Elena, Giovanni Smerdelli, di 65 anni, abitante in via del Prato N. 11, e Roberto De Grassi, abitante in via del Prato N. 2, erano intenti a spingere un furgone per farlo uscire dal portone della cappella mortuaria. Il veicolo, messo in moto sull'erta, scese rapido nonostante che il De Grassi avesse chiuso previdentemente i freni, e lo Smerdelli ch'era al timone ne fu travolto in modo che riportò una contusione alla regione frontale sinistra, una all'occipite e contusioni. Soccorso dal compagno che lo accompagnò alla vicina astanteria dell'ospedale, lo Smerdelli ebbe dal sanitario di turno le medicazioni del caso. Quindi, non essendo le lesioni di alcuna gravità, egli potè riprendere il lavoro.

La fine pietosa di un guardiano notturno

Il guardiano notturno, Carlo Coglievina, di 45 anni, abitante in via Lloyd n. 22, che l'altra notte durante un giro di perlustrazione nel fabbricato della vecchia Camera del lavoro in via Madonnina n. 15, cadde e riportò lesioni gravissime, è morto all'ospedale ieri mattina alle 11.30 senza aver ripreso i sensi e non si potè quindi precisare come avvenne la disgrazia. Nella caduta, l'infelice, come già riferimmo, aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e commozione cerebrale.

Una fiammata in faccia

Una disgrazia avvenne ieri alle 14, allo Stabilimento tecnico triestino a Sant'Andrea, e ne fu vittima il meccanico Giuseppe Machne, di 23 anni, abitante in Chiadino in Monte N. 367. Il giovane lavorava, a quell'ora, con la fiamma ossidrica quando, improvvisamente, non si sa come, una veemente fiammata lo investì in pieno. Il poveretto fece un salto indietro emettendo un urlo di dolore e subito gli furono attorno altri compagni di lavoro che, vedendolo ustionato, cercarono di apportargli qualche primo soccorso per lenirgli lo spasimo delle carni bruciate, mentre altri si affrettavano a chiedere l'intervento della Guardia medica.

Sul posto fu poco dopo il sanitario di turno dell'istituzione, il quale riscontrò al Machne ustioni gravi alla faccia e alle mani. Avute le medicazioni del momento, il povero operaio fu trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel settimo reparto dermatologico.

La fretta soverchia di un vetturino

Di servizio ai Portici di Chiozza, il vigile urbano Sturnega, intimò, l'altra sera, al vetturino Dentesano, abitante in via Coroneo, di fermare il cavallo che era stato lanciato al trotto. Il vetturino, che era brillo, sferrò invece la bestia, ma lo Sturnega, rincorsa la vettura, riuscì ad afferrare il cavallo per le briglie e fermarlo. Consegnata la vettura ad un altro automedonte perchè la riconducesse al deposito, il vigile accompagnò il Dentesano al settore del Giardino Pubblico. Più tardi l'arrestato fu passato al Coroneo.

Fuliggine che arde

Ieri mattina, verso le ore 8, fu chiesto telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco per un principio d'incendio manifestatosi in un ufficio delle Ferrovie dello Stato, in via Milano. I vigili accorsero agli ordini del viceccomandante Sapunzachi, ma fortunatamente non si trattava di cosa grave: causa il cattivo tiraggio del camino d'una stufa, s'era accesa della fuliggine. Dopo circa un'ora di lavoro fu eliminato ogni pericolo. Il danno è lieve.

— Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 16, fu telefonato ai vigili al fuoco per un incendio manifestatosi in via Benvenuto Cellini N. 5. I pompieri accorsi rilevarono che s'era accesa la fuliggine del camino d'una stufa. Mentre si procedeva all'opera di spegnimento, durata del resto poco tempo, un pezzo di cornice della stufa in pietra si staccò e cadde addosso al vigile Antonio Preganz, di 55 anni, abitante in via Gatteri N. 5, e gli cagionò delle lesioni. Eliminato ogni ulteriore pericolo, i vigili fecero ritorno all'appostamento, mentre il Preganz si recò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò una contusione alla spalla destra e delle escoriazioni alla mano. Avute le medicazioni necessarie, il vigile potè rincasare.

I ladri che sbucano da sotterra

Strascichi di un furto audacissimo

Sono continuate anche ieri le indagini per la scoperta degli autori del furto rocambolesco commesso da ignoti a danno della ditta in manifatture Bidoli, in via delle Settefontane. Durante la notte il maresciallo degli agenti investivativi, Soravito, con una squadra, ha intrapreso una perlustrazione, della quale si ignorano i risultati. Si sa che gli audaci autori del furto praticarono dal sottosuolo un foro dello spessore di un metro e venti centimetri, lavoro difficilissimo, che in tali circostanze dev'essersi protratto per qualche settimana almeno. Dopo il furto i ladri lasciarono sul posto due leve, uno scalpello e un trapano. Il bottino è valutato a circa 25.000 lire, di cui 15.000 rappresentate da una quantità enorme di calze di seta da donna, 3500 in calzature e il restante per biancheria da donna e altri articoli. Dato che il negozio era gestito da alcuni mesi appena, non fu accettata l'assicurazione delle merci, perciò il danno non sarà rifuso da società assicuratrici. Dato poi il modo escogitato dai ladri per penetrare nel negozio, i guardiani della «Fortior» che aveva disposto la rigorosa sorveglianza esterna, non poterono naturalmente accorgersi di ciò che avveniva nel sottosuolo.

Non sono sempre inafferrabili...

Da due carabinieri della stazione di via dell'Orologio furono tratti in arresto ieri l'altro, alle 13, i braccianti Giovanni D., di 26 anni e Giusto J., di 30 anni, senza stabile dimora, perchè colti mentre cercavano di asportare dal magazzino 55 del Punto franco Vittorio Emanuele III, 32 chilogrammi di caffè del valore di circa 600 lire. Condotti al commissariato della stazione i due compari furono poi passati al Coroneo.

— In un locale pubblico fu tratto in arresto ieri l'altro, dagli agenti della squadra mobile, il pregiudicato Giusto Klun, di 29 anni. Condotto in Questura, fu trovato in possesso di 500 lire e di documenti intestati ad altro nome. Il Klun fu passato al Coroneo, in attesa che la cosa sia meglio chiarita.

— I carabinieri specializzati della squadra mobile, in seguito ad attive indagini, trassero in arresto certo Ruggero Paolo V., di 44 anni, abitante in via Sette fontane N. 32, perchè indiziato autore di un furto di tubi di ferro, commesso il 10 corrente in danno di Antonio Passagnoli, abitante in via Ghiaccera N. 5.

Sassate contro i treni

Alcuni monelli al «redde rationem»

Da qualche tempo contro i treni che transitano lungo il tratto di Barcola venivano lanciati dei sassi che costituivano un serio pericolo per i viaggiatori seduti vicino ai finestrini. Era necessario perciò provvedere e cogliere sul fatto gli ignoti lanciatori che, pare, non avessero proprio altro da fare. A tale scopo, Questura e carabinieri iniziarono indagini. Stabiliti degli appostamenti lungo il tratto ferroviario di Barcola, il capitano dei carabinieri Caporali riuscì, l'altro giorno, a scoprire i colpevoli che, come era da aspettarselo, erano dei ragazzi.

I militi riuscirono ad acchiapparne sei, che furono accompagnati al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani. Dopo un solenne predicozzo, i minuscoli frombolieri furono riconsegnati ai genitori. E' sperabile con ciò, che incidenti di questo genere non si abbiamo più a riscontrare.

Giochi e lagrime

Ieri alle 9 la fanciulla Alma Paolettich, di 11 anni, abitante in via Giorgio Vasari n. 13, giuocava nel cortile della casa dove abita, quando salita su di un muro alto 2 metri, perdette l'equilibrio, cadde e si mise a strillare, facendo accorrere alcuni casigliani e poi i genitori, i quali, condottala a casa, le prestarono qualche soccorso. Più tardi, visto che l'Alma non cessava di lamentarsi di dolori al braccio destro, decisero di farla visitare da un medico e la accompagnarono all'ospedale, dove però non le furono riscontrate che delle contusioni che furono giudicate guaribili in pochi giorni.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Rossetti, di 21 anni, abitante in via Beccherie N. 6, per un ematoma al fronte e suffusioni sanguigne sottopalpebrali; Luigia Pegan, di 39 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto N. 297, per escoriazioni alla regione paraorbitale sinistra; Giuseppe Scok, di 56 anni, abitante in via G. Vasari N. 9, per una ferita lacera al polpaccio sinistro; Carlo Schiavolin, di 16 anni, abitante in via G. Gallina N. 4, per ustioni di primo e secondo grado alla mano destra; Maria Lusich, di 4 anni, abitante in via Capitelli N. 5, per aver ingerito un quatitativo di medicinali più forte da quello prescritto dal medico; Eleonora Steindler, di 16 anni, abitante in via Galleria N. 4, per ustioni alla guancia destra; Danilo Mislei, di 18 anni, abitante in Guardiello-S. Giovanni N. 1043, per una ferita lacero-contusa alla guancia destra; Domenico Rechicchi, di 22 anni, abitante in piazza della Borsa N. 8, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Fioretto Ielich, di 5 anni, abitante in via del Prato N. 11, per la frattura della clavicola sinistra; Simeone Buttignoni, di 19 anni, abitante in via degli Artisti N. 4, per una ferita lacera al dorso della mano sinistra; Giuseppe Covacich, di 36 anni, abitante in via S. Spiridione N. 6, per una ferita lacera al mignolo della mano destra; Ermenegildo Goldnig, di 28 anni, abitante in via Mazzini N. 11, per morsicatura di un gatto all'indice della mano destra.

Automobili a rata. Il sig. Nicola Cupolo ha aperto in via Maiolica n. 15 una filiale della Società anonima l'Auto Fiduciaria e Credito Industriale di Milano. Questa società ha nel suo programma anche la vendita a rate di automobili di qualunque marca e di qualsiasi tipo. Si tratta di una iniziativa industriale che mira soprattutto a favorire la piccola borghesia, il medio ceto, quanti insomma non potrebbero affrontare in una sola volta la forte spesa di una automobile.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Stasera alle 20.15 quinta rappresentazione di «Sigfrido», in turno C.

Politeama. Un pubblico imponente, che si pigiava nelle gradinate, nel loggione e in platea, ha salutato con accresciuto fervore il maestro Lehàr che prendeva congedo, dirigendo per l'ultima volta la sua bella e applaudita operetta «Frasquita». Accolto da un applauso al suo apparire sul seggio direttoriale, il maestro Lehàr venne particolarmente festeggiato dopo ogni atto, ed ebbe l'omaggio d'una ricca corona d'alloro, mentre due olezzanti mazzi di fiori venivano offerti alle signore Zanoncelli e Masini-Papi.

L'esecuzione vocale e orchestrale dell'operetta è stata buona ed ebbe anche ieri le consuete festose accoglienze del pubblico che aprovò tutti i principali artisti. Stasera «Frasquita». Domani serata d'onore della soprano Masini-Papi con «Frasquita».

Nazionale. La spensierata gaiezza che ogni sera suscitano la scene umoristiche del cineromanzo favolistico dei «Tre moschettieri» si è rinnovata anche ieri a tutte le rappresentazioni, sempre allietate da eccezionale affluenza di pubblico che rise e si divertì alle avventure eroicomiche di Max Linder. Tutte le scene vennero seguite con interesse e rumorosa allegria. Sempre gradita la fiaba musicale «Madagascàr» di U. Di Bin. Oggi lo spettacolo si ripete.

Fenice. Teatro affollato anche ieri, ad ogni rappresentazione. La cinematografia «Maschera gialla» ebbe rinnovato il vivo interessamento per il mistero di cui è pervasa fino alla scena finale. «Ridolini e la belva nera» servirono a tenere rumorosamente allegro il pubblico. Molti applausi, nella varietà, al Miny e Silva Rivera, agli abilissimi giocolieri «Trio Alliatar» ed al comico dialettale concittadino Angelo Cecchelin

Oggi si replica il programma di varietà. Allo schermo: «Le due catene», dramma d'amore e d'avventure, protagonista Emilio Ghione. Le rappresentazioni si susseguono dalle 17.

Filodrammatico. Pubblico numeroso alle repliche di ieri della film «La vittoria del Mahardljah», interpretata da quell'indiavolato ginnasta che Luciano Albertini. Applausi vivissimi all'artista «Gioconda», che cantò parecchi pezzi d'opera. Il numero eccezionale di pantomime e balli moderni «The Fairies» ebbe riconfermato il successo delle sere precedenti.

Oggi, dalle 17 in poi, va allo schermo una nuova film storica, tratta dal romanzo di A. Dumas «Il tulipano nero», che riproduce scene della rivoluzione olandese.

Eden. Folla alle ultime proiezioni della film «L'ultima danza di Tatiana». Applauditi i «Due Bora» nel loro difficile e pericoloso esercizio, e la cantante lirica Prima Perla. Oggi allo schermo «Il matrimonio d'Olimpia», protagonisti I. Almirante Manzini e Oreste Bilancia. Prima rappresentazione alle 17. Fra giorni una film dal vero: «Attraverso l'Africa selvaggia».

Il concerto Jancovich-Curellich al Circolo Artistico

Il binomio Jancovich-Curellich è ricomparso dopo una parentesi un po' lunga d'assenza, in un programma di sonate al Circolo Artistico. E' sempre una ricreazione per lo spirito udire il violino di Augusto Jancovich e il pianoforte di Eusebio Curellich. Questi nostri magnifici artisti uniti da oltre un ventennio in appassionata fratellanza artistica, conservano intatto un giovanile fervore e tutta la sapienza, che li ha resi tanto cari e stimati al nostro pubblico. Fra loro v'è l'amicizia di uomini, e l'amicizia di artisti. Epperò l'uno conosce l'altro nei più sottili segreti che muovono l'anima nello sviscerare, nel cogliere, nel penetrare gli aspetti d'una musica. Frutto di lungo studio, ma ancor più d'una innata capacità d'intendersi e quasi d'indovinarsi a vicenda, ecco realizzarsi la fusione delle loro idealità interpretative e dei loro strumenti.

Nella vigorosa e brillante Sonata in mi bem. dello Strauss, ove nell'«Improvvisazione» ci seduce l'aurea visione d'un romanticismo quasi chopiniano, i due artisti riprodussero ogni atteggiamento del difficile lavoro, ritrovando tutti i beni della loro arte. Il Jancovich emerse poi da solo, facendo vibrare il suo stupendo «Storioni», prima con la profonda e casta melodia dell'«Aria» bachiana e poi con la svenevole civetteria del Kreileriano «Capriccio viennese». Il pubblico tratto all'entusiasmo non fu pago finchè il Jancovich non attaccò ancora la «Serenata» del Burmester.

In chiusa la Sonata Op. 45 del Grieg. Altra interpretazione e superba. E' un rinnovarsi di godimento squisito per il pubblico — una folla elegantissima — e di clamorose attestazioni di ammirazione per i concertisti. **L. L.**

Un concerto della Polifonica Romana

Il 19 e 21 aprile verranno eseguiti dalla Società Polifonica Romana, nella chiesa di S. Giusto, due concerti di musica vocale classica, diretti da Raffaele Casimiri.

La Società Polifonica Romana è composta di ottimi elementi delle varie cappelle musicali romane e di fanciulli cantori della Schola puerorum di S. Giovanni in Laterano. La società ha compiuto con grande successo un giro artistico in quarantotto città principali degli Stati Uniti d'America e del Canadà, ed ha fatto tre volte il giro d'Europa.

Ecco intanto il programma che verrà eseguito nel primo concerto: 1) Palestrina: «Laudate Dominum», offertorio a cinque voci dispari; 2) Palestrina: «Paucitas dierum», mottetto a cinque voci dispari; 3) Orlando Di Lasso: Mottetto a cinque voci dispari; 4) Luca Marenzio: Mottetto a quattro voci dispari; 5) Firmin Le Bel: Mottetto a sei voci dispari; 6) Palestrina: Antifona, a cinque voci dispari; 7) Josquin Des Près: Mottetto a quattro voci; 8) Tommaso Ludovico da Vittoria: Responsorio, a quattro voci pari; 9) Palestrina: «Credo» (dalla Messa a Papa Marcello) a sei voci.

Gli Oratori del maestro Perosi a S. Antonio nuovo

E' stata appresa con viva soddisfazione la notizia che in aprile avremo nella chiesa di S. Antonio Nuovo alcune esecuzioni del «Mosè» e della Resurrezione di Cristo», due celebrati Oratori dell'illustre maestro Lorenzo Perosi. L'avvenimento, che susciterà interessamento nei più vasti strati del pubblico, avrà una preparazione artistica di primo ordine. Il coro sarà composto di 200 persone e l'orchestra di 100 strumentisti. I solisti verranno scelti con scrupolosa cura. Il baritono Giovanni Inghilleri è già stato impegnato per sostenere la parte principale nel «Mosè».

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: oggi «Mamma io l'amo» con Enna Saredo ed Augusto Poggioli. Terminate ieri le rappresentazioni della «Casa degli ecapoli», oggi va allo schermo la commedia a soggetto d'amore e di passione: «Mamma io l'amo» (Amorosa avventura), interpreti principali Enna Saredo ed Augusto Poggioli. E' un lavoro che ottenne ovunque un completo successo. Principia alle 16.

In preparazione l'ultima creazione di Diana Karenne: «Per l'onore» grande cine dramma.

Modernissimo: Oggi cominciano le proiezioni del dramma «Gabbia dorata», interpretata dalla ballerina Dourga e dal noto attore Alfredo Bertone. Principia alle 17.

Cine Edison Affollatissime tutte le rappresentazioni del magnifico dramma d'amore «Alba tonante» (Natura tragica) dell'Universal Films di Roma. Il pubblico segue con molto interesse il drammatico svolgimento di questo interessante lavoro. Principia alle ore 16.30.

In preparazione: «L'ombra» con Italia Almirante.

Vera Vergani e Nerio Bernardi al Novo Cine. Crescente concorso di pubblico anche alle rappresentazioni di ieri sera del capolavoro di Vera Vergani e Nerio Bernardi, «Filo d'Arianna», nuovissima edizione della «Cines» di Roma. Oggi dalle 15 altre repliche.

Fra giorni: «L'A B C dell'amore», interprete Mae Murray.

«L'incantesimo del piacere» con Mae Murray al Cine Savoia. Continua il successo veramente eccezionale de «L'incantesimo del piacere», che soddisfa pienamente l'aspettativa del pubblico. La grande attrice Mae Murray è degna di ogni lode nella sua difficile parte.

Oggi repliche dalle 15 in poi.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

A. GALOPIN — 57

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Io parlo quando credo.

Fantec intervenne:

— Via disse — non questionate.

Rorik alzò le spalle.

Quando fu il momento di scendere nelle «doris», si abbandonò ad un mucchio di contorsioni, gemette, urlò, ma vi discese ugualmente.

Le Fur e Kènavo si misero ai remi.

— Avete voluto farmi imbarcare per forza — disse Rorik — ma, vi assicuro che questa prepotenza non servirà a nulla, perchè io me ne f...

— E' quello che vedremo — mormorò Kènavo.

— E' già tutto visto...

Rorik pareva deciso a non cedere. Guardava i due compagni con occhi che brillavano ed aveva l'aria di sfidarli.

— Se eri veramente ammalato — continuò Kènavo — dovevi mostrare la tua ferita. Non l'hai fatto perchè non hai nulla...

— Credi?...

— Sì, lo credo... Vogliamo scommetterlo?

Rorik alzò le spalle.

— Ah, vedi, non vuoi!...

— Vedrai tra poco cosa voglio! Ne ho abbastanza di aver a che fare con te... Bisogna che questo finisca...

Kènavo fece un gesto di indifferenza...

— Sì — riprese Rorik — ne ho abbastanza...

— Non hai bisogno di dirlo — obbiettò Le Fur... — Lo sappiamo da molto che ne hai abbastanza di lavorare.

— Non voglio dir questo... Basta! Guardatevi bene!

— Oh! Oh! minacci? — fece il piccolo Le Fur. — Con noi, non attacca, vecchio mio...

La tempesta covava.

Rorik, non era coraggioso, ma da un po' di tempo aveva assunto l'aspetto cattivo di un uomo che medita qualche cosa... Ebbe un atto di rabbia, e parve che si volesse gettare su Kènavo. Questi l'aspettava, calmo come sempre, e dinanzi al suo atteggiamento deciso, Rorik esitò. Se fosse stato solo con Kènavo, forse l'avrebbe aggredito, ma c'era Le Fur, ed egli comprese che su due uomini non avrebbe potuto prevalere...

Un improvviso cambiamento si operò in lui; si sedette, parve riflettere, poi cambiando anche tono di voce:

— Ad ogni modo, quello che avete fatto, non è bello — disse...

Kènavo e Le Fur tacquero.

— Se crepo, sarà causa vostra — riprese.

Passò una mano sulla gamba, scrollò il capo e gemette

Si era giunti al luogo in cui la boa segnava il punto di partenza delle lenze.

— Al lavoro! — comandò Kènavo.

Le Fur si coricò bocconi verso la prua dell'imbarcazione, e si mise a tirare a braccia le lenze. Kènavo, con un uncino, afferrava i merluzzi il cui peso avrebbe rotto gli ami.

Rorik diede prova di un'attività meravigliosa.

— Ebbene — gli disse Kènavo... — si direbbe che la tua gamba sta meglio... Come vedi l'esercizio le fa bene...

Rorik si accontentò di sorridere, ma il suo occhio verde aveva una luce inquietante. Certo, il furfante meditava una vendetta, ma attendeva il momento opportuno.

Finita la pesca, le «doris» tornarono al bastimento, e tutta la notte l'equipaggio fu occupato a tagliare, ripulire, salare.

L'incidente Rorik parve chiuso e Larvor si guardò bene di fare la minima allusione alla scena del mattino

L'indomani ed i giorni seguenti la pesca fu assai fruttuosa, ma una sera, mentre le «doris» stavano per allontanarsi, il tempo cambiò bruscamente. La pesca era impossibile... si dovette attendere.

Si approfittò del riposo forzato per pulire il bastimento, poi, siccome il vento e la pioggia continuavano a cadere con rabbia, si chiusero tutti gli sportelli ed i finestrini, e sul ponte non restarono che il timoniere e la vedetta. I marinai si rifugiarono in una specie di buco, che serviva per il riposo: tutti erano assai tristi.

— Via, ragazzi — gridò d'improvviso Le Herpeur — avete un'aria funebre... Bisognerebbe ridere un poco... Andiamo... un colpo di fisarmonica e io ve ne canterò una.

Cantò una canzonetta alquanto libera intitolata «La chiave del Paradiso», ma ebbe un bel fare: non riuscì a scuotere il torpore dei suoi compagni.

Qualcuno si era addormentato, altri, seduti dinanzi alla tavola, con la testa fra le mani, pareva che riflettessero. Pensavano al paese, alla moglie, ai bambini che avevano lasciati quasi da due mesi.

La vita laggiù era certamente molto dura, perchè i denari che avevano lasciato erano pochi. Era la miseria, senza dubbio. E il corriere... non arrivava ancora. Avrebbe già dovuto passare.

Kènavo sognava, appoggiato alla parete... Si chiedeva se sarebbe riuscito a rifare la sua vita... Tornando a Paimpol, avrebbe trovato qualcuno disposto ad assumerlo per la pesca? Se almeno Hamel, il carpentiere, consentisse a costruirgli a credito la barca a cui pensava sempre...

Quella sarebbe la soluzione migliore, ma Hamel non era ricco, e gli occorreva del denaro per comperare il legno, i chiodi, le ribaditure di chiodi... Già una volta era stato imbrogliato da un pescatore, un certo Cadiot, un falso brav'uomo che non lo aveva mai pagato

Le Herpeur, vedendo che nessuno lo udiva cessò di cantare.

— Si direbbe un battello di Maccabei — disse... — Avete tutti un viso!... Non vi riconosco più. Via, scuotetevi... Avete perduto la lingua? Le Fur, tu che hai sempre qualcosa di bello da raccontare, potresti distrarci un poco... Via, svegliati... Raccontaci la storia del gabbiere che ha ingoiato il pomo dell'albero maestro!

— No — rispose Le Fur — oggi non sono in vena.

— Facciamo una partita di domino!...

— Sarà per un'altra volta.

— Giuoco venti soldi!

— Quaranta se vuoi.

— Va bene...

(*Continua*)

Notiziario sportivo

Il campionato di foot-ball per la "Coppa Mutilati 1925,,

La Delegazione regionale per il Friuli e la Giulia dell'Associazione nazionale mutilati, in accordo con il Comitato regionale della F. I. G. C., ha deliberato di far disputare la tradizionale «Coppa Mutilati», sui campi sportivi di Trieste, nei giorni 11, 14 e 21 giugno prossimo.

Al Campionato mutilati parteciperanno le squadre delle seguenti società: «Unione Sportiva Triestina», «Associazione Sportiva Edera» di Trieste, «C. S. Ponziana» e «Società Ginnastica Triestina». Sarà messa in palio una ricchissima coppa d'argento e saranno assegnate medaglie d'argento a tutti i giuocatori. Vi saranno due gare eliminatorie da disputarsi nei giorni 11 e 14 giugno e la finalissima, fra le due squadre vincenti, che sarà combattuta il giorno 21 giugno.

Il regolamento di campionato sarà concretato fra la Delegazione regionale dei mutilati ed il Comitato regionale della Federazione del calcio. Sarà sorteggiato l'accoppiamento delle squadre per le due gare eliminatorie.

Prossimamente verrà pubblicato il regolamento e tutti gli altri dettagli del campionato.

Com'è noto, questo è il secondo anno che viene disputata nella Venezia Giulia la «Coppa Mutilati». Ad imitazione di quanto viene fatto da diversi anni, in molte regioni, il Campionato mutilati viene ad assumere anche nella Venezia Giulia, una simpatica tradizione sportiva e patriottica. Come a Parma, Pisa, Milano, Forlì e molte altre provincie, il Campionato mutilati viene disputato in perfetto accordo con le società sportive anche per liberare queste dalle eventuali richieste che potessero essere loro fatte da enti o istituzioni, che tenderebbero a trasformare le società sportive in società filantropiche.

L'anno scorso la «Coppa Mutilati» venne disputata fra quattro squadre regionali: «Pro Gorizia», «Monfalcone», «S. C. Gloria» ed «Edera Triestina». La coppa fu vinta da quest'ultima. L'interesse per il Campionato mutilati fu vivissima in tutta la regione.

Anche quest'anno, non v'ha dubbio, per il valore delle squadre in lizza, per lo scopo nobilissimo della contesa ed anche perchè sarà posto in giuoco ancora una volta la questione di un primato cittadino, mai completamente risolto, il Campionato mutilati susciterà certamente un grandissimo interesse.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. Roberto Cetti terrà una conferenza su «La storia di Venezia». Domani alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. Luigi Carnera terrà una conferenza (con proiezioni) su «Le stelle variabili».

Sede di S. Giacomo. Domani lezione su «Le avarie dei motori Diesel».

Unione magistrale triestina. Oggi alle 18.30 si raccolgono i maestri delle cittadine e dei corsi integrativi; alle 19.30 i fiduciari. Domani alle 20 seduta straordinaria di consiglio direttivo.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica viene indetta una gita sciatoria sui campi del Poresen, con partenza da Trieste, Campo Marzio, alle 5.30 e ritorno a Trieste alle 23.45. Inoltre verrà effettuata una escursione alle Porte di Ferro. Programma dettagliato in sede.

Avanguardia giovanile fascista. Il manipolo «Giovinezza» è convocato per le 20 di questa sera in sede centrale.

Sindacato lavoratori albergo e mensa. Camerieri, cuochi e affini che intendono coprire posti di stazione, sono pregati di passare all'Ufficio di collocamento del Sindacato (Ponte della Fabra 2, primo).

Sindacato addetti industrie metallurgiche. Gli impiegati addetti alle industrie metallurgiche sono invitati all'assemblea generale straordinaria che si terrà questa sera alle 18.30 nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia 3).

Sindacato fascista edili. Gli operai edili sono convocati in assemblea generale domani alle 18 in sala Fenice (via S. Francesco 5) col seguente ordine del giorno: 1) Nomina commissione alle trattative per il nuovo contratto di lavoro. 2) Nomina del consiglio per la Cassa di previdenza sociale. 3). Varie.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 lezione di ginnastica per il primo e secondo corso premilitare in palestra di via della Valle.

Ricreatorio «Pitteri». Martedì alle 20, il capogruppo della Sezione escursionisti, signor Guido Nassiguerra, terrà una seconda conferenza con proiezioni sul tema: «Il Carso e i suoi fenomeni caratteristici». Sono aperte le iscrizioni per il I Convegno sul monte Auremiano.

S. U. C. A. I. Domenica gita alla Selva di Tarnova, con salita del Ciavin (m. 1308). Programma dettagliato in sede. Inoltre il Gruppo sciatori organizza una gita in Valbruna. Partenza sabato alle 15, ritorno domenica alle 22.45. Durante le ferie di Pasqua avrà luogo al ricovero Nevea (m. 1152) l'annuale accantonamento. Lunedì verrà proiettata al Teatro Eden la film: «Le meraviglie dello sci».

Circolo impiegati bancari. Questa sera equitazione al maneggio dalle 20 alle 21. Nella sala d'armi lotta greco-romana. Da oggi sono aperte le iscrizioni alla sezione liutistica.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 17 seduta del consiglio direttivo in sede.

Associazione sportiva magistrale. Allenamento della squadra ogni venerdì dalle 14 in poi. Ritrovo alle 13.45 ai Portici di Chiozza.

Associazione sportiva «Edera». Venerdì dalle 20.30 in poi allenamento della sezione «Basketball» a S. Vito. Ritrovo alle 20 al Bar Venier. S'interviene equipaggiati.

Le iscrizioni alla sezione sono aperte a tutto 31 marzo presso il maestro Fogar o al Bar Savoia.

Circolo sportivo «Tergeste». I calciatori sono convocati questa sera alle 20 in sede (via Aless. Manzoni N. 13 pt.). Ciclisti e podisti domani alle 20, in sede.

Marina e navigazione

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 25 per il 26 marzo

Turno Centrale: marinai: 62; giovani cop. 1: 2; mozzi coperta: 1432; fuochisti: 66; carbonai: 3:52; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 165; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 10; giov. cop. in I: 31; giov. in II: 26; mozzi coperta: 133; fuochisti: 59; carbonai: 51; mozzi macchina: 16.

Turno Cosulich: marinai: 3; marinai sud: 2; mozzi coperta: 8; fuochisti in I: 22; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 12; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti il giorno 25: 1353; imbarcati e cancellati: 11; totale inscritti il 26: 1342.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.15 (Turno C): «Sigfrido».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Frasquita» in 3 atti di F. Lehar.

Teatro Nazionale dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La parodia dei tre moschettieri» con Max Linder e la compagnia della gaia scena triestina, con la fiaba «Madagascar» di U. Di Bin.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Le due catene», dramma d'amore e d'avventure con Emilio Ghione.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Tulipano nero».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il matrimonio di Olimpia».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Mamma, io t'amo» con Enna Saredo e Augusto Poggioli.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Gabbia dorata» con la Dourga e Alfredo Betrone.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi «Alba tonante».

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Filo d'Arianna» con Vera Vergani.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Più che il sole», protagonisti Henriette Bonard e Alfredo Martinelli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Messalina» (II episodio).

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Io ti uccido» con Leda Gys e Federico Chiarini. In chiusa una comica con Polidor.

CORRISPONDENZA APERTA

Aspasia. Controversa è l'origine della voce carnevale. In origine era il solo giorno che precede il mercoledì delle ceneri, (VII e VIII secolo). C'è chi la immagina derivata dal basso latino («carne-levamen»), chi dal latino «carnualia» (giuochi villerecci), chi dal latino «carrus navalis» (carro navale - nave su ruote - portato in giro nelle processioni). — *Urgentissimo 1905.* 1) Un giovane di leva con padre vivente e con un fratello di 17 anni non può ottenere riduzione di ferma. 2) In ogni caso la riduzione di ferma viene concessa ora soltanto se il giovane avente diritto ha anche frequentato il corso di istruzione premilitare e superato gli esami. — *P. F. E. 13.* Se la vernice non è a fuoco, non può rimanere aderente ad un oggetto d'uso. Una vernice che durerà sino a quando le farà comodo è questa: resina lacca 20, mastice 2, trementina veneta 2, alcool 60, colore e bitume.

Desideroso. 1) Chi è più «grande», Monti, Foscolo o Alfieri?? Fate presto voi a immaginare metodi di misurazione adeguati a tanta bisogna; noi no. 2) Su Foscolo leggete il saggio di Eugenio Donadoni, edito da Sandron. — *Dilettante.* Il pittore Pietro Persicalli è stato effettivamente a Monaco di Baviera cinque anni, prima nello studio di Knir e poi di Habermann. I suoi paesaggi della costa zaratina sono pieni di luce e limpidità. — *Nella.* Ugo Ojetti ha 55 anni.

Maria V. Le macchie di pesce scompariranno dal «velour di lana» con una miscela di 5 parti di etere, 5 di trementina, 5 di alcoolato di ammoniaca e 85 di alcool. — *Inquilino afflitto.* Il bollo sulle quietanze della pigione deve essere pagato dall'inquilino; non è però una tassa chè manda in rovina: 50 centesimi sino a 1000 lire. — *Cannonieri di lido.* 1) Voleva significare evidentemente «non avevo ancora consumato le medicine contenute nella prima scatola che ecc. ecc.». 2) Passato alla redazione. — *Liliana.* Dal calzolaio, ovverosia dal «caligher» — *Diversi contrastoni.* 72 lire per commissione.

Curiosa. Diritto di che cosa? Spiegatevi meglio. — *20. III.* La cassetta che raccoglie avvisi collettivi viene aperta ogni due ore. — *Paolina matta.* Ma che malattia! E' umano. Non leggete i libri cui accennate e godetevi invece all'aria aperta delle lunghe passeggiate, fate ginnastica, cercate di stancarvi fisicamente. Quanto alla speranza, non scoraggiatevi; avete appena 25 anni! — *Anita.* Voi fate confusione. Chi vuole «emigrare» negli Stati Uniti deve avere l'atto di richiamo e poi ottenere la non facilmente sperabile fortuna di ricevere «l'assicurato imbarco». — *Achille.* Volete un severo giudizio su «due che reputate amanti» e lo chiedete a noi. Il mondo è così grande e voi sentite il bisogno di giudizi sugli affari privati degli altri?

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

25 marzo 1925

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	600
Consolidato 5%	97.60	» Martinolich	222
Obbl. Venezie 3½%	78.75	Strade ferr. med.	380
Banca d'Italia	1820	» » mer.	702
Commerc. Ital.	1550	Oceania	170
Commerc. Triest	862	Premuda	832
Credito Italiano	960	Tramway	213
Banco di Roma	124	Tripcovich	773
Credito Popolare	325	Ampelea	612
Zivnostenska	303	Cant. Nav. Triest.	237
C. gen. risp. ungh.	45	Cem. Dalmazia	620
Assic. Generali	15900	» Isonzo	167
Assic. Ital. (1923)	3330	» Spalato	470
Infortuni Milano	7550	Kerka	490
Riun. Adriatica A	5380	Gas Roma	1310
Riun. Adriatica B	5240	Ilva	316
Nav. Adria	360	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	485	Pastificio Triest.	375
» Dalmatia	283	Pilatura Riso	550
» Gerolimich v.	995	Stab. Tecnico	630
» Gerolimich n.	600	Terni	666
» Libera Tr.	630	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	303	Pina	650
» Lloyd Triest.	5600		

Sistemate le posizioni di fine mese, la Borsa ha ripreso con slancio la sua normale attività concedendo notevoli vantaggi a tutta la quota. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 980.— a 995.—; Belgio da 124.— a 126.—; Francia da 128.25 a 129.—; Londra da 117.45 a 117.65; Nuova York da 24.50 a 24.60; Spagna da 349.— a 354.—; Svizzera da 472.— a 474.—; Atene da 38.50 a 40.—; Berlino da 580.— a 590.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 72.60 a 73.10; Ungheria da 0.0337 da 0.0345; Vienna da 0.0343 a 0.0353; Zagabria da 38.65 a 38.85.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0350; dinari da 38.60 a 38.75; dollari da 24.45 a 24.55; pezzi da 20 franchi da 96.— a 98.—; lire sterline da 117.35 a 117.60.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per maggio 1095, 1110, 1102; per luglio 1010, 1020; per settembre 960, 967, 963; per dicembre 935, 940, 937. Tendenza sostenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 81.34; 3.50% netto (1902) 74.25; 3% lordo 51.33; 5% netto 97.89; Obbligazioni Venezie 79.72.

CAMBI: Francia 128.70; Svizzera 474.39; Londra 117.649; Olanda 982; Spagna 351.95; Belgio 125.12; Berlino 585.20; Vienna 0.0347; Praga 72.80; Romenia 11.60; Argentina oro 22.16; Argentina carta 9.75; New York 24. 378; Canadà 24.545; Oro 474.24; Belgrado 38.70; Budapest 0.034; Mosca (Cervonez) 120.

Borsa di Milano. Rendita 83; Consolidato 98.15; Banca d'Italia 1835; Commerciale It. 1550; Credito It. 930; Banco Roma 124; Credito Marittimo 610; Ferr. Mediterranee 385; Ferr. Meridionali 735; Rubattino 789; Libera Triestina 630; Cosulich 488; Snia 340; Terni 680; Miani e Silvestri 190; Breda 467; Ansaldo 22; Montecatini 283; Metallurgica It. 190; Reggiane 8; Isotta 8.25; Ilva 332; Elba 79; Cascami Seta 1720; Linificio Nazionale 1100; Lanificio Rossi 6550; Lanificio Targetti 600; Cotonificio Cantoni 7500; Cot. Veneziano 465; Cot. Meridionale 183; Cot. Turati 905; La Soie de Chatillon 440; Rossari Varzi 1420; Pirelli 1030; Industrie Zuccheri 785; Raffineria Lig. Lomb. 720; Distillerie It. 276; Molini Alta Italia 1450; Gulinelli 190; Edison 790; Adriatica di Elettricità 245; Marconi 205; Vizzola 2020; Conti 650; Negri 244; Lig. Tosc. di Elettricità 380; Esercizi Elettrici 128; Esport. Italo Am. 905; Costruzioni Venete 320; Beni Stabili 1030; Grandi Alberghi 225; Cem. Spalato 469.

CAMBI: Francia 128.65; Svizzera 474.30; Londra 117.615; New York 24.5725; Berlino (marchi oro) 585.25; Vienna 0.0347; Bucarest 11.60; Belgio 125; Spagna 352; Praga 72.80; Budapest 0.034.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1843; Commerciale It. 1559; Credito It. 933; Banco Roma 123.50; Ferr. Meridionali 731; Ferr. Mediterranee 391; Libera Triestina 630; Cosulich 484; Terni 680; Ilva 325; Montecatini 283.50; Cementi Spalato 466.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1840; Commerciale It. 1556; Credito It. 932; Banco Roma 123; Ferr. Meridionali 745; Cosulich 481; Libera Triestina 627; Terni 682; Ilva 325; Montecatini 255; Gas 1350; Forze Idrauliche 505; Cementi Spalato 455; Prima Pilatura Riso 552; Cementi Isonzo 175.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1850; Commerciale It 1559; Credito It. 925; Banco Roma 123; Ferr. Meridionali 752.50; Ferr. Mediterranee 390; Cosulich 473.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25 corr.: corso medio 79.72; Trieste 78.75; Milano 79.25; Roma 79.

Borsa di Parigi, CAMBI (chiusura): Italia 77.86; Londra 91.46; New York 19.11; Belgio 97.40; Spagna 272; Svizzera 368; Olanda 763.60; Norvegia 298.50; Svezia 515.50; Praga 56.90; Romenia 9.15.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.06; Berlino 123.45; Vienna 0.007305; Londra 24.81; Parigi 27.20; New York 5.1850; Bulgaria 3.7750; Praga 15.3375; Belgrado 8.1750.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.60 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Il corpo medico è unanime

I medici che hanno fatto l'esperimento delle Pillole Pink sono unanimi nel riconoscere la loro perfetta preparazione, le loro notevoli proprietà ricostituenti. La migliore testimonianza della stima nella quale sono tenute le Pillole Pink, è l'uso che se ne è fatto durante la guerra in numerosi ospedali militari francesi.

Gli è evidente che se le Pillole Pink non possedessero reali virtù trapeutiche, non sarebbero state ammesse negli ospedali militari.

Inoltre, qualche anno fa l'illustre dott. Lapponi, medico di S. S. Pio X, tenne a far conoscere il bene che egli pensava delle Pillole Pink, recentemente abbiamo pubblicato una dichiarazione, un elogio del sig. comm. Andrea Amici, medico della Santa Sede. Oggi diamo un attestato non meno eloquente e non meno concludente del signor prof. Salvatore Cerracchio, medico chirurgo, abitante in Corso Garibaldi N. 131 a Napoli, ove egli gode meritata fama:

prof. Salvatore Cerracchio

«Per il trionfo del vero, sono in grado di attestarvi con intimo convincimento che assai bene rispondono le PILLOLE PINK nelle varie forme di neurastenia e nella convalescenza di molte malattie.

E' un prodotto perfetto ed efficace, al quale si può ricorrere con facilità e con fiducia.

Ne ho avuto effetti lusinghieri in molti casi clinici ed in tutti coloro che si sono logorati nell'aspra lotta dell'esistenza.»

E' provato che le Pillole Pink, potente rigeneratore del sangue e delle forze nervose, sono un rimedio dei più efficaci contro la anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e dell'età critica, i mali di stomaco, mali di capo, esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, ragazzette, prestaservizi, personale tutte nazionalità per privati, hotels, bar, luoghi villeggiatura, nonchè personale maschile, offre prontamente Trieste, fuori, Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 38394 A

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, personale famiglie, trattorie, hotels, luoghi di cura, cuochi, camerieri, baristi, facchini, per Trieste, fuori, offre con attestati, «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 38358 A

CAMERIERA per alberghi e pensioni, parla italiano, tedesco e polacco, cerca per fuori o Trieste. Scrivere «40155 A», Piccolo. 40155 A

CAMERIERE pratico cucina, offresi a piccola famiglia o signore solo. Ind. Piccolo. 40069 A

CUOCA pulita, offresi casa signorile. Via Silvio Pellico 1, pianoterra 38310 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, domestiche, appena arrivate, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, sane, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi, Valdirivo 21. 40285 A

DOMESTICA slava, sana e forte, si offre presso piccola famiglia. Scrivere «40067 A», Piccolo. 40067 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, trovansi disponibili. Piazza Goldoni 3, primo. 40207 A

DOMESTICHE (due) una slava l'altra friulana, offronsi subito; lunghi attestati, referenze. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 38366 A

RAGAZZA capacissima, brava massaia, offresi a persona sola, anche cameriera presso famiglia distinta. Scrivere sub «38280 A» al Piccolo. 38280 A

RAGAZZA friulana, 20 anni, cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 38272 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, prestaservizi per famiglie, lavapiatti, cuoche trattorie, hotels, cassiera, cuoche, camerieri caffè, Trieste, fuori, cerchiamo d'urgenza. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 38358 B

A. A. DOMESTICA buona per due persone, paga 170, cercasi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 38366 B

A. DOMESTICHE (3) Venezia, Roma, Milano, cameriere, cuoche per Abbazia, lavapiatti, prestaservizi e altro personale, anche maschile, cercansi. Via Machiavelli 24, agenzia. 38394 B

BAMBINAIA sana, pratica bambini, cercasi. Barcola 71, II destra. 38300 B

BONNE tedesca, distintissima famiglia, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi tutto giorno, cercansi Machiavelli 7, Agenzia Zaidler. 38412 B

CAMERIERA con attestati, cercasi. Via Roma 30, II. 40229 B

CAMERIERA cercasi; presentarsi con attestati. Riva Grumula 22, I p. 7704 B

CAMERIERA tutti lavori, cucinare, cercasi; presentarsi al dopopranzo. Piazza S. Giovanni 1, II piano. 70341 B

CAMERIERA capace, onesta, indipendente, cerca signore solo. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 0000 B

CUOCA capace, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 38012 B

CUOCA cercasi. Trattoria «Andemo de Piero», via Sanità 8. 40215 B

CUOCA e cameriera cercansi. Via Giulia 1, I piano. 40083 B

CUOCA per tutto, capace, non oltre 35 anni, cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati, S. Nicolò 15, IV. 38535 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Carlo Ghega 3, IV 38216 B

DOMESTICA per due persone, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi alla mattina, via Giulia 5, II piano, porta 13. 38276 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace cucinare, piccola famiglia. Via Sanità 7, II piano. 38288 B

DOMESTICA oppure prestaservizi intera giornata, cercasi. Via Istituto 16, I. 40209 B

DOMESTICA per due stanze, cucina, ottimi attestati. cercasi. Bellini 9, I destra. 40217 B

DOMESTICA per cucina, sappia tedesco oppure slavo, cercasi; dormire fuori casa. Trattoria Universo, Valdirivo 19. 40245 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente presso Jerschan, Carducci 12, III sinistra. 38316 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Ireneo 6, pt. destra; dalle 12 in poi. 40335 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, case private, locali, cercansi. Piazza Goldoni 3-I. 40207 B

DONNA servizio, cercasi. Via Leo N. 11, pt. destra. 40251 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi prontamente. Via Navali 8, porta 24. 7670 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi. Battisti 20, III, porta 20. 40117 B

PRESTASERVIZI per alcune ore pomeriggio, cercasi. Via Porta 2, interno 9. 40065 B

PRESTASERVIZI giovane, per tutto giorno, cercasi. Kandler 3, III, Frank. 40265 B

PRESTASERVIZI mattina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40129 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina 2 pomeriggio, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 15, III destra. 40147 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.15 alle 3 pom., onesta, sana, abitante in famiglia. Indirizzo Piccolo. 38296 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, cercasi. Via Istituto 24, I, porta 11. 38326 B

RAGAZZA che parli tedesco cercasi per bambino, durante giorno. Percuska, Corso 31. 31603 B

RAGAZZA che parli tedesco, cercasi per lavori di casa. Greta Serbatoio 80. 39050 B

RAGAZZA prestaservizi, tutto il giorno, cercasi. Kandler 7, mezzanino destra. 38234 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Media 48, porta 7. 40171 B

RAGAZZA o donna, cercasi per piccola famiglia. Ginnastica 31, pistoria. 40225 B

RAGAZZA (escluso dormire) cercasi, lire 100 più vitto. Via G. Boccaccio 20, IV piano, Famiglia Quintavalle. 40333 B

RAGAZZETTA 15-16 anni, per servizi tutto il giorno, cercasi. Chiadino-S. Luigi 533. 38330 B

RAGAZZETTA brava, cercasi. Via S. Lazzaro N. 7, trattoria. 40173 B

SIGNORINA possibilmente tedesca, per due bambini, uno neonato e uno di anni 4, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo: via Ghega 1, I piano. 37942 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAPOCUOCO bravissimo, conosce cucina tedesca, italiana, francese, cerca posto anche solo per la stagione. Offerte: Polli, Bonomo 1, IV. 38236 C

CHAUFFEUR volonteroso, offresi; pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 38026 C

CONTABILE bilancista espertissimo, parla italiano, tedesco, francese, disponibile alcune ore. Offerte «39549 C», Piccolo. 39549 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, dattilografo, stenografo, lunga pratica commerciale, ottime referenze, cerca posto prontamente presso primaria ditta. Scrivere sub «39535 C» Piccolo. 39535 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, espertissimo nel commercio, con vaste relazioni all'estero, conosce pure contabilità e tutti lavori ufficio, accetterebbe subito posto decoroso presso primaria ditta, esibendo certificati case mondiali. Scrivere «39973 C», Piccolo. 39973 C

CORRISPONDENTE tedesco, stenodattilografo, conoscenza ramo granaglie, occuperebbesi; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 40075 C

GIOVANE svelto, intelligente, offresi quale praticante ufficio. Offerte «7698 C», Piccolo. 7698 C

GIOVANE pratico manifatture, offresi. Indirizza al Piccolo. 38296 C

SIGNORA distinta, cinquantenne, offresi come donna di chiavi, dama di compagnia o aiuto cucinare luoghi balneari. Scrivere «40257 C», Piccolo. 40257 C

SIGNORINA offresi quale praticante ufficio seria ditta, pure cassiera, dispone 500 di cauzione, parla italiano, serbo-croato, conosce la dattilografia. Offerte «37992 C», Piccolo. 37992 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza perfetta italiano, cognizioni tedesco, dattilografa svelta, offresi. Offerte «40115 C», Piccolo. 40115 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, offresi archivio oppure lavori esterni. Offerte sub «38303 C» al Piccolo 38303 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, croato, slavo, poco italiano, offresi per corrispondente o cassiera. Scrivere «40149 C», Piccolo. 40149 C

SOTTUFFICIALE congedato, orfano, cerca impiego, praticissimo lavori d'ufficio, magazzino nonchè doganali; miti pretese. Scrivere «40187 C», Piccolo. 40187 C

STENODATTILOGRAFA italiana, fatturista, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «39931 C», Piccolo. 39931 C

TEDESCA, corrispondente, pratica stenografia, dattilografia, contabilità, abituata lavorare indipendente, cerca posto subito. Offerte «11887 C» al Piccolo. 11887 C

TEDESCO, molti anni indipendente, con le migliori relazioni presso l'industria tedesca, buon organizzatore, cerca posto quale acquisitore affari, corrispondente ecc. Prontamente disponibile. Offerte «11887 C» al Piccolo 11887 C

26.enne dattilo-stenografo, corrispondente tedesco-ungherese, contabile, conosce l'italiano e francese, cerca qualunque impiego. Disponibile subito; miti pretese. Sub «40127 C», Piccolo. 40127 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

DISEGNATRICE moderna eseguisce vestiti, biancheria, cortinaggi, cuscini ecc. [illegible] 53, porta 19.

MODISTA confezi[illegible] eleganti [illegible]

MODISTA primissima eseguisce modelli lire 10. Rimodernature. Corso 45, secondo. 0511 CC

RICAMI per abiti, cortinaggi, punti moderni, attaccatura trecciolina soutache, a'jour (50 cet) bottoni. Ireneo Croce 10. 38106 CC

SARTA abilissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 39687 CC

SARTA confeziona vestiti tailleur, mantelli; prezzi convenienti. P. Ponterosso 5-I. 39693 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora 30, tailleur ultima moda 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 39767 CC

SARTA praticissima cochielli, assume lavoro domicilio: prezzi miti. Parini 4, IV d. 40179 CC

SARTA uomo capacissima, nuovo e rivoltare, offresi. Corso Garibaldi 14, IV, p. 24. 38386 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a'jour, ricamo mano e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, IV, Micopulo. 38262 CC

SARTA confeziona mantelli, vestiti, lire 25 in poi. Chiozza 28, I. 38328 CC

STIRATRICE offresi per pomeriggio. S. Nicolò 2, piano IV 39787 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. SOSTITUTO principale, capacissimo mansioni esterne, cercasi. Posto duraturo, mensile milleduecento. Esigesi piccola cauzione. Scrivere dettagliato «7700 D» Piccolo. 7700 D

A. TUTTI possono in casa propria divenire attori, attrici cinematografici. Scrivere «Cinegrafia, Maddalena 42, Roma». 5296 D

APPRENDISTA calzolaio, due o tre anni mestiere, cercasi prontamente. Rossetti 23. 40249 D

AVVISO concorso: cercasi impiegato fiducia ogni circondario Regno, commercio radiotelefonico, stipendio 750 più provvigione. Milan Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta indirizzo affrancata. 5266 D

BANCONIERE abile e perfetto cercasi per bar, con ottime referenze. Presentarsi Hotel Moncenisio dalle 13 alle 15. 40185 D

CONTABILITA'. Signorina bella calligrafia capace svelta cercasi prontamente. Presentarsi, via Mazzini 30, portineria. 40153 D

CONTABILE corrispondente dattilografo per piccola azienda cercasi. Scrivere indicando referenze e stipendio richiesto al Piccolo «40287 D». 40287 D

DONNE per lavori militari cercansi. Capo sarto 151.o, caserma Oberdan. 40263 D

ELETTRICISTI apprendisti, età minima 16 anni, cercansi. Tiziano Vecellio 6. 38248 D

FALEGNAME lavorante mobili cercasi. D'Azeglio 19. 38314 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Maurizio N. 12, p. I, destra. 40319 D

GARZONA gilettante cercasi prontamente. Via Canova 14, porta 26. 38356 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via degli Artisti 10, primo. 38228 D

GARZONA cerca ricamatrice. Viale XX Settembre 85, mezzanino. 38293 D

GARZONA sarta uomo, volonterosa, pochissimo in giro cerco. Indirizzo Piccolo. 40145 D

GARZONA pantalonaia, sappia lavorare, cercasi Corso Garibaldi 8, p. IV, porta 12. 40181 D

GARZONA di buona famiglia cercasi per sartoria da signora. Via Chiozza 12. 40239 D

GARZONE due, sarto uomo, cercansi. Sartoria Barazzutti, Madonna del Mare 2. 0000 D

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, facile parola, studi secondari, cerca importante ditta per iniziare lavoro propaganda. Offerte Piccolo «38214 D». 38214 D

GIOVANI distinti, visitare famiglie, cercansi; stipendio e provvigione. Maiolica 14, III piano, ore 9. 39539 D

GIOVANOTTO e garzona pratici manifatture, cercansi Inutile presentarsi senza pratica. Leri, Corso Garibaldi 12. 40137 D

IMPIEGATO giovane ricercasi prontamente, corrispondente francese, tedesco, inglese, stenodattilografo, importante ditta interno. Presentarsi subito dalle 15-16, via Bramante 4, secondo, sinistra, porta 5. 38282 D

LAVORANTE pratica per calze a macchina, fine, cercasi. Vasari 11, Simeoni. 40071 D

LAVORANTE barbiere cerco. Gatteri 22, Bortoluzzi. 40163 D

LAVORANTE sarto uomo capace, pantalonaia, gilettaia e mezza lavorante giacche, cercansi. Presentarsi dalle ore 10 alle 12, Sartoria, Corso V. E. III. 28. 38340 D

LAVORANTE falegname edile cercasi. Molino Vapore 3. 0507 D

LAVORANTE sarta cercasi. Foscolo 22, quinto piano, Vida. 38404 D

MEZZA e garzona sarte uomo cercansi. Piazza Tra i Rivi N. 2, Roiano. 40293 D

MEZZO lavorante fabbro e ragazzi cercansi. A. Caccia 4. 40221 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40273 D

MODISTE lavoranti capaci cercansi. Via Canova 12, secondo. 0509 D

NEGOZIO mode, Battisti 10, assume paganti. 40063 D

OPERAI calzolai cerco per lavoro militare: ottime paghe. Rivolgersi capo calzolaio, 26.o Fanteria a Fiume. 38222 D

PELLICCIAI abili cerca antica casa pellicccerie provincia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere E. F. fermo posta, Mantova. 5311 D

PERSONA seria, pratica quale direttore-conduttore deposito vini cercasi. Offerte «38274 D» al Piccolo. 38274 D

PRATICANTE quindicenne, bella presenza, cercasi per pronta entrata. Offerte Piccolo sub «40131 D». 40131 D

RAGAZZA praticante, di bella presenza, simpatica e di scrupolosa onestà, cercasi per negozio mode per signori. Offerte sub «38372 D» Piccolo. 38372 D

RAGAZZETTA principiante, brava, assidua per lavori di ricamo cercasi. Indirizzo Piccolo. 40343 D

RAGAZZETTA pratica punto inglese, a jour, cercasi. Via Fabio Severo N. 21, p. V. 40283 D

RAGAZZETTE a jour e ricamo cercansi. Ginnastica 37, piano IV. 40107 D

RAGAZZETTE cercansi per laboratorio biancheria, D'Azeglio 2, secondo. 38376 D

RAGAZZETTO o ragazzetta per liquoreria cercasi. Piazza S. Giovanni 4. 40101 D

RAGAZZI quattordicenni per negozio manifatture cercansi. Mazzini 41, Colombin e Pontini. 40141 D

RAGAZZO svelto, intelligente, quale praticante ufficio, cerca primaria ditta. Offerte, indicando età, scuole assolte, referenze sub «37938 D», Piccolo. 37938 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. S. Michele 30. 40085 D

RAGAZZO per vendita dolci teatro cercasi. Rivolgersi banco Bar Eden. 40087 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Volti di Rozzol N. 547. 38305 D

RAGAZZO pratico per commestibili cercasi. Foscolo 40. 38318 D

RAGAZZO con paga, in manifatture, cercasi. Via Caprin N. 9. 40169 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Mazzini 19, Cesca. 40161 D

SARTA lavorante capacissima giacche cercasi Sartoria signora. Corso 45, secondo. 0511 D

SARTO di bianco cerca garzona. Ugo Foscolo 20, terzo. Pertot. 40275 D

SIGNORINA per ufficio, preferibile pratica, cercasi. Agenzia servitù. Valdirivo 21. 40235 D

SIGNORINA, signora capace contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, cercasi per posto fiducia Grado. Offerte con eventuali referenze indirizzare al Piccolo «38328 D». 38328 D

SIGNORINA di buona famiglia cercasi quale riscuotitrice, in via S. Nicolò 28, primo. 40253 D

SIGNORINA per facili lavori a macchina, per cucire, cercasi. Iannotto, calzature, via Manzoni 20. 40231 D

STENODATTILOGRAFA italiana, possibilmente tedesca, ricercata da grande azienda locale. Offerte citando età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «37936 D», Piccolo 37936 D

STENODATTILOGRAFA svelta, conoscenza tedesco, bella calligrafia, volonterosa, cercasi prontamente da importante ditta. Scrivere indicando referenze e pretese stipendio, sub «10000 D» al Piccolo. 10000 D

STENODATTILOGRAFO celere, perfetta conoscenza tedesco, bella calligrafia, attivo, volonteroso, cercasi da primaria azienda per pronta entrata. Scrivere indicando referenze, posti occupati, sub «9866 D» al Piccolo. 9966 D

STIRATRICE abile cercasi. Via Boccaccio N. 14 38258 D

TORNITORE meccanico capace cerco. Rivolgersi via Udine 35. 40219 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA possibilmente ingresso libero, cerca stabile governativo. Offerte «37382 E» al Piccolo. 37382 E

AMMOBILIATA, con luce, centro, cerca signora assente tutto il giorno presso distinta famiglia. Scrivere «38270 E» Piccolo. 38270 E

AMMOBILIATA cerca serio statale stabile per primo aprile. Offerte al Piccolo ««40237 E». 40237 E

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uso uffici, ogni posizione, cercansi. Piazza Goldoni 3, primo. 40207 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, cerco urgentemente. Guido Brunner 5, Latteria. 38390 E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, comodo cucina, paraggi via Giulia cercano giovani sposi senza bimbi. Scrivere «38028 E» Piccolo. 38028E

CAMERA vuota, uso ufficio, centrale, cerco. Offerte «38212 E» Piccolo. 38212 E

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, cercasi per sposi, gente per bene. Scrivere Piccolo «40189 E». 40189 E

IMPIEGATA assente tutto il giorno cerca camera vuota, luce, presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «38266 E». 38266 E

PROFESSORESSA cerca stanza centrale, con vitto, presso distinta famiglia non mestierante. Devita, San Michele 39. 38230 E

SPOSI distinti cercano camera vuota, comodo cucina, uso bagno, presso distintissima piccola famiglia. Scrivere «40091 E» Piccolo. 40091 E

STANZA oppure stanzetta ammobiliata, elegante, quieta, luce elettrica, posizione centrale, presso distintissima piccola famiglia, cerca giovane distinto, stabile. Offerte «38334 E» Piccolo. 38334 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ingresso indipendente, centrale, cerca distinto funzionario stabile. Offerte Piccolo «38260 E» 38260 E

STANZE vuote, comodità cucina, in qualunque località, qualsiasi prezzo, cerca Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 38302 E

STANZINO ammobiliato, chiaro, luce, cerca distinta signora, massimo lire 100. Offerte Piccolo «40261 E». 40261 E

UFFICIALE stabile cerca stanza ammobiliata, pulita, luce elettrica. Offerte sub «38416 E» al Piccolo. 38416 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, vuote, lussuose, semplici, uso uffici, ogni posizione offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 38358 F

A. A scapoli affitto camere, ingresso libero, altre matrimoniali, con comodo cucina. Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 38302 F

A coniugi soli, distinti, affittasi presso piccola famiglia, ammobiliata, matrimoniale, pulitissima, ariosa, comfort moderno, comodo cucina. Mirti 17, porta 4. 40157 F

A distinto affittasi ammobiliata bene, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 38338 F

A STANZA ammobiliata affittasi signore solo. Commerciale 9, secondo. 40269 F

A. STANZE in qualsiasi posizione, con salotto, anche modeste, affitto a signori, signorine. - Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 38302 F

AMMOBILIATA pulita, anche luce, 70-80 mensili paraggi Piazza Goldoni, Unità, Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38344 F

AMMOBILIATA vitto, affittasi prezzo mite. Via del Ponte 7, secondo. 40099 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi, ufficiale. Venti Settembre 53, IV, sinistra. 38278 F

AMMOBILIATA semplice, centro, ottimo vitto, affittasi 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 40277 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinte persone, luce elettrica, dietro Piazza Unità. Via Pozzo del mare N. 1, terzo p., seconda sinistra. 40135 F

AMMOBILIATA semplice affittasi a persona impiegata. Ginnastica 32, I, destra. 40227 F

AMMOBILIATA, centro, luce, quiete, affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 40329 F

AMMOBILIATA bellissima con vitto, vista mare affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 30392 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offre G. Brunner 5, latteria. 38390 F

CAMERA con anticamera affittasi subito, via San Nicolò 13, primo. 40291 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Piazza Venezia 6, quarto. 40301 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a giovane distinto. Ugo Foscolo 20, terzo, Pertot. 40275 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Via Torre Bianca 14, terzo, in corte. 38322 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, stanza pranzo, affittasi a persone distinte. S. Michele 26, III 7703 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, altra per scapolo, 100 mensili, affittansi. Via Machiavelli 24, Ufficio. 38394 F

STANZA soleggiata per signori soli, II piano, affittasi. Giorgio Vasari 11, Simeoni. 40071 F

STANZA ammobiliata affittasi a due signori distinti. Rossetti 23, quarto, porta 11. 38250 F

STANZA bene ammobiliata, luce, poggiuolo affittasi distinto signore. Murat 3, I. 38242 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi pressi piccola famiglia, senza bambini. Viale Venti Settembre 33, porta 4. 40021 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Piazza Goldoni N. 11, porta 20. 38294 F

STANZA ammobiliata affittasi signore serio. - Ireneo 3, I, porta 5. 38264 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, cura vestiario, unico subinquilino, affittasi, persona distinta. Indirizzo Piccolo. 40235 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore stabile. Foscolo 27, p. 11. [illegible] F

STANZA per due amici affittasi. Via del Pane 3, primo. 40191 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi due amici 1.o aprile. Salita Promontorio 10, p. 11, terzo. 40213 F

STANZA ingresso libero, luce, adatta ufficio, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40315 F

STANZE lussuose, anche matrimoniali, sala da pranzo, bagno, vitto, eventualmente comodo cucina, qualcuna elegante, vuota, uso ufficio, anche ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38344 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi a persona distinta. Rossetti 51 A, porta 8. 38245 F

STANZETTA ammobiliata affitta distinta famiglia a signorina seria, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 40247 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21-. 1441 G

ASSOLTA Liceo impartisce lezioni italiano, francese, ripetizioni scolastiche classi inferiori. Onorario mite. Piazza Borsa 5, porta 10. 38504 G

BALLI moderni, corso istruzione lire 25 Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Drioli. 7705 G

DODICI brevi lezioni «Stenografia Razionale», priva scabrosità, semplificata per ragazzi, adulti, anziani, chiunquesiasi impossibilitato superare difficoltà soliti sistemi. Istruzione garantita durante pochi giorni, lire 50 pagabili anche gradatamente fino studio compiuto. Lezioni per corrispondenza modicissime. Scrivere sub «37492 G», Piccolo. 37492 G

FRANCESE in tre mesi (cento lezioni) prof. René Enenkel, parigino. «Gruppo insegnanti» XX Settembre 31. Informazioni 11-12, 18-20. 39629 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 38629 G

PITTORE accademico impartirebbe lezioni a domicilio, disegno, pittura. Inviare invito Rosmann, via Oliveto 2. 39869 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA generosa chi porterà grande gatto bianco via Cologna 19, primo. 38252 H

MAZZO tre chiavi smarrito. Mancia portandolo Piccolo. 40103 H

SCIARPA lana, uomo, bianca-bleu, smarrita tratto Corso. Pregasi portare Piccolo verso mancia. 40183 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. DUE quartieri, uno semiammobiliato, altro vuoto, offronsi subito causa partenza. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 38366 I

A. CERCO appartamenti in qualunque posizione, per famiglie agiate, vuoti, subaffitto, ammobiliati; anche prelevo mobili, con forte compenso, Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 38302 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse località, negozi, magazzini, affittansi e scambiansi. Trenta Ottobre 17, Sandri. 38302 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4 più stanze, vuoti, ammobiliati, molti scambi, più posizioni, ville, magazzini, offre via Machiavelli 23, Agenzia. 33704 I

APPARTAMENTO otto locali, bagno, camerino, luce elettrica, gas, completamente rimesso a nuovo, bellissima posizione, offresi. Scrivere al Piccolo «38210 I». 38210 I

APPARTAMENTO tre stanze, in casa molto signorile, centro, affittasi prontamente a rispettabile signora sola. Scrivere con referenze sub «40109 I» Piccolo 40109 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, bagno, cucina, comfort, tutto ammobiliato, cedesi. - Piazza Goldoni 3, primo. 40207 I

APPARTAMENTO massimo centro, primo piano, 5 vani, cedesi compenso spese restauro 900. Offerte «40331 I» Piccolo. 40331 I

APPARTAMENTO splendido, Venti Settembre, tre stanze, camerino, luce, gas, primo, affitto modesto, scambiasi con 4-5 stanze, camerino, compenso 2000-3000. Offerte «39863 I» al Piccolo. 000 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiasi con due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo 39281 I

CAMERA cucina, bene ammobiliate, cedesi. Via Ferriera 31, porta 18. 40205 I

CAMERA vuota, bellissima, affittasi a distinta impiegata, eventualmente vitto. Canova 14, III, destra. 38320 I

CAMERA cucina, ingresso libero, quartieri piccoli, grandi, affittansi. Valdirivo 21. 40235 I

CAMERA col focolaio d'affittare. Indirizzo Piccolo. 40241 I

MAGAZZINO con scrittoio affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 38374 I

MAGAZZINO piccolo in corte affittasi. Via Trento 5, negozio. 0508 I

MAGAZZINO d'angolo, cinque finestre, centrico, due scrittoi, adatto qualunque commercio, luce, gas, telefono, acqua, cedesi buone condizioni. Informazioni Lazzaretto 19, magazzino

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, vicinanza Stazione centrale, sette stanze, telefono, comfort, scambiasi con altro tre stanze, comfort, soleggiato. Offerte Piccolo «39815 I». 39815 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, cantina e giardino, cedesi. Da visitarsi dalla 1 alle 5 pom. Indirizzo al Piccolo. 38368 I

QUARTIERE bene ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, cedesi. Venti Settembre 83, II. 38354 I

QUARTIERE due camere, cucina, comfort, scambio con più grande. Gatteri 31, porta 5. 38362 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, cedesi a Servola, vuoto o ammobiliato, oppure scambiasi con altro in città. Indirizzo Piccolo. 40073 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, camera matrimoniale, cedesi. Indirizzo Piccolo. 40177 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, cercansi. Piazza Goldoni 3, primo. 40207 L

APPARTAMENTINO, due tre camere, cercasi d'urgenza verso compenso. Indirizzo Piccolo. 37916 L

APPARTAMENTO 6 stanze, cercasi, posizione centro, uso società. Offerte «40295 L» Piccolo. 40295 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, accessori, qualunque posizione, cerco, compenso 8-20.000. Scrivere «38408 L» Piccolo. 38408 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze vuoto, possibilmente ammobiliato, cercasi. Pagasi fino 12.000. Offerte urgenti sub «38396 L» Piccolo. 38396 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, vuoto, paraggi Barriera, San Giacomo, cerco pagando bene. Offerte sub «38398 L» Piccolo. 38398 L

CAMERE due, cucina, ammobiliate, villino Barcola, cerco. Informazioni: Consolato dell'U. R. S. S., Hotel Milano. 38254 L

MAGAZZINO adatto deposito, vendita dettaglio alimentari, cercasi prontamente, Garibaldi, Goldoni, Mazzini, Ponterosso, Roma, Cavana. Offerte «40113 L» Piccolo. 40113 L

QUARTIERE tre o quattro stanze, vuoto, cerco verso buon compenso, qualunque posizione. Offerte «40321 L» al Piccolo 40321 L

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, acqua, gas, cedesi. Offerte Piccolo «38224 L». 38224 L

QUARTIERE semiammobiliato, vuoto, ammobiliato, lussuoso, 3-6 stanze, città, dintorni a portata tram, cerca famiglia triestina residente al Cairo. Indifferenti spese. Scrivere al Piccolo «38420 L». 38420 L

QUARTIERE camera, cucina o più camerino, cerco, compenso. Indirizzo Piccolo. 40337 L

QUARTIERE, camera cucina, possibilmente vuoto, cercasi qualsiasi posizione, pagando L. 2000. Esclusi mediatori. Offerte sub «38402 L» al Piccolo. 38402 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato cercasi. Buon compenso; mediatori esclusi. Offerte sub «40317 L» Piccolo. 40317 L

1000 offro per camera, cucina, vuoto. Indirizzo al Piccolo. 38266 L

1000-1500 offro per appartamentino vuoto, due stanze e cucina, con comfort, preferibilmente pressi Stazione centrale, via Udine, Roiano. Esclusi mediatori. Offerte «40093 L» Piccolo. 40093 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muffloni, peli, guarnizione, faine, vendo. Mazzini 22, Devidè. 11890 M

ATTACCAPANNI parete, 50; macchina cucire rientrante, vendonsi. Galilei 10, primo, destra. 38234 M

BARCA con remi, metri 4 circa, in ottimo stato vendesi lire 120. Coroneo N. 1. 38232 M

CANARINI maschi e femmine vendonsi. Giorgio Vasari 11, Simeoni. 40071 M

CARRO a due ruote fortissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40259 M

CARROZZELLA bellissima, elegante, vendesi vera occasione. Concordia 27, I, sinistra. 40339 M

CARROZZELLA, oppure carretto, gemelli, ordine perfetto, acquistasi. Windspach, Battisti 10. 40077 M

CORTINAGGI velluto verde, tappeto tavola eguale velluto vendonsi. Piazza Ponterosso 1, terzo. 400133 M

FOCOLAIO a gas vendesi causa partenza. Valdirivo 23, secondo, porta mezzo. 38348 M

IMPERMEABILE, vestiti quasi nuovi, uomo forte, stivali vendonsi. Ireneo 6, I. 40255 M

LAMPADA 4 fiamme gas, 3 luce, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 40199 M

LAMPADARI (alcuni) a gas vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 38354 M

LAMPADARIO quattro fiamme vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38256 M

MACCHINA scrivere vendesi. Scrivere «40395 M» al Piccolo. 40395 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via del Ponte 6, I, sinistra. 40299 M

MACCHINA da scrivere portabile, quasi nuova, vendesi. Manzoni 3, Arrigoni. 40097 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendo. S. Tecla 4, secondo. 40267 M

MACCHINA Singer per famiglia, vendesi 210. Becoherie 3, I, sinistra. 40201 M

MACCHINA cucire originale Singer, nuova, prezzo occasione, vendesi. San Lazzaro 6. 40327 M

MACCHINA scrivere Remington, ultimo modello, vendesi, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 38410 M

OCCASIONE per la stagione: vendonsi in blok giocattoli, chincaglierie, dalle 3 pom. in poi. Indirizzo al Piccolo. 7699 M

OCCASIONE vendonsi alcuni tappeti, tappetini e covertori diverse qualità a qualunque prezzo. Via Valdirivo 21, I. 38360 M

OROLOGIO regolatore vendesi. Ore 14-16, Canova 2, II, porta 10. 40211 M

OTTOMANA ottimo stato vendesi. 1416, Canova 2, II, porta 10. 40211 M

«PHONOS», magnificatore dei suoni, applicabile a qualunque macchina parlante, vende Fabbri. Carducci 24-I. 34963 M

RADIOAMATORI vendesi apparecchio vera occasione. XX Settembre 17, I, destra. 40313 M

RARE monete antiche vendonsi ad amatori. Rivolgersi Trattoria Edilizia, via Piccolomini 123,0-14. 38330 M

SOPRABITO uomo, seminuovo, stoffa impermeabile, vendesi. Ginnastica 1, IV, 12. 40139 M

TAPPETO turco «Ineli» 370 per 620 vendesi occasione. Mazzini 49, secondo. 40303 M

VESTITI uomo (tre), macchina cucire Singer, vendo. Valdirivo 8, secondo, sinistra. 39218 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

APPARATO per proiezioni 9 per 12 possibilmente «Ica» usato acquistasi. Scrivere sub «40243 N» Piccolo. 40243 N

CANE volpino puro, cercasi per intreccio razza. Istituto 34, III, porta 11. 38346 N

LANA usata, vestiti, giacche, vestiti, compero. Scrivere Crosna, Caffè Mocca, Riva Sauro. 7705 N

MACCHINA «Universale» per orlare grondale ò fare tubetti, corredata da tre o più bastoni, lunghezza utile metri 1, e una bordatrice, acquisto d'occasione. Scrivere Bovolotto, lattoniere, Latisana. 11845 N

MACCHINA scrivere moderna, cassaforte acquisterei se vera occasione. Offerte con marca e prezzo scrivere «38378 N» Piccolo. 38378 N

MACCHINA controllo cercasi a nolo per stagione estiva. Scrivere «39292 N» Piccolo. 39292 N

VESTITI uomo cerco pagando bene. Rivolgersi o scrivere Beccherie 4. 7702 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compro mobili camera, pranzo, letto, pezzi singoli, scrivanie pulti, pagando bene. Beccherie 5. 7701 NN

ARMADIO quattro cassetti, chiffonnier, armadio antico, susta, specchio, vendonsi. Riamondo 12, II. 40297 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massiccie, stanze pranzo, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 37888 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, cucina, vendonsi. Gatteri 23, p. 19. 38334 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, vendesi prezzo d'occasione. Via del Volto 2, V. 38290 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, prezzo basso, cucina marmi 750, vendonsi. Tesa 13. 38324 NN

CAMERA letto matrimoniale, noce, 1400; altra mogano, lucida, psiche farmacie, nuovissime, vendonsi, rara occasione. Fonderia 12, I destra. 38418 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, massiccia, con cristalli, suste, materassi, prezzo basso, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 38414 NN

CAMERE matrimoniali, da pranzo, semplici e fine, salotti, divano-letto ecc., vendonsi; prezzi assoluta concorrenza. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 38400 NN

CAMERE sempre prezzi stralcio: mogano 1400, portepicne 2350, massiccie 2100. Falegnameria Biecher, via dell'Istria 74. 40311 NN

CUCINA con marmi, tavolino, poltroncine, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40323 NN

DIVANO in ottimo stato e specchio 96 ctm., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40289 NN

DIVANO vendesi, occasione. S. Tecla 4, secondo. 40267 NN

LETTI (due) suste, materassi 450, materassi lanetta 70, sgabelli, chiffonniere, lavamani, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazz. 38418 NN

OCCASIONE: stanza pranzo moderna, cortinaggi, divano, tavolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40325 NN

OTTOMANE, divani-letto, suste, materassi, brande, vende tappezziere Maurizio 9. 40307 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Boesendorfer»; scambi, facilitazioni; pianini nuovi lire 4800, usato 2700; pianoforte mignon nero viennese, incrociato, 5200, mezzacoda, piastra metallica, 2400; Schnabel 2000; Förstl 900. Pianino elettrico «Rönisch Hupfeld-Dea» vendonsi occasionissima. Via Sanità 16. 38030 NN

PIANINI, pianoforti primarie marche mondiali, Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc., vendonsi presso ditta Fabbri, Carducci 24, I. 11880 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, germanici, Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl vendonsi. Deposito Corso Garibaldi 13 11390 NN

PIANINI, piano a coda mignon vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, dalle 8-20 di ogni giorno. 39713 NN

PIANINO eventualmente pianoforte comprasi Rivolgersi via Carlo Ghega 4, latteria. 11802 NN

PIANINO Hoelzl mogano, quasi nuovo, prezzo occasione, vendesi. Olivo, Via Udine 18. 7730 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, cercasi privatamente. Scrivere prezzo, marca, sub «37826 NN» Piccolo. 37826 NN

PIANINO nero perfetto vendesi lire 2700. Piazza Borsa 8, III, Sartoria. 37996 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 11873 NN

PIANINO tedesco, vendesi. Visitare 11-14. Indirizzo al Piccolo 40223 NN

PIANOFORTE viennese, buonissimo stato, vendesi occasione. Manzoni 2, p. 4. 40125 NN

SCANSIA nuovissima, qualunque uso, vendesi; prezzo incredibile. Caffè Tommaso, Chimenti. 40279 NN

STANZA matrimoniale signorile, ottimo stato, rovere massiccio, stile Rinascimento, nonchè eventualmente stanza pranzo ed altro mobilio usato, vendonsi, esclusi rivenditori. Viale XX Settembre 37, porta 10; ore di visita dalle 14-16. 40203 NN

STANZA da letto, vendesi. Alfieri 12, porta 15. 40167 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 37894 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, platino, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 38332 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. UOVA d'oca, anitra, fecondate, vendonsi. Salita Trenovia, Scorcola 479, campagna Germonig. 40079 O

ARRIVATI splendidi cappelli signora, rimodernature. Carducci 24, II. 38342 O

BUTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 605 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 606 O

FILET Sardo. Richiedere listino alla Ditta omonima. Via Malaspina 19, Bosa (Cagliari). 5315 O

IL Cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti, tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il Cioccolattino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. 324 O

IMMAGAZZINANSI merci, eventualmente sovvenzionadole. Spedizioniere Schor, Torre bianca 13. 40121 O

MATERASSI da 50, suste da 70 in poi, brande 45, ottomane, materassi lanetta, crine, lana per materassi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9 0512 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 50 la parola Minimo L. 5.— R

A. AVETE oppure cercate aziende, negozi? Rivolgetevi Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 38302 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, spese minime, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 40119 R

CARTOLERIA compreso quartiere camera e cucina, buona posizione, vendesi. Ind. Piccolo. 40123 R

CHIOSCO legno nuovissimo, trasportabile, uso buffet, vendesi. Caffè Tommaso, Semeraro. 40279 R

INDUSTRIA cerca socio disponente 10.000, capitale garantito, utile 60 settimanali. 40095 R

MAGAZZINO con acqua e focolaio affittasi oppure vendesi causa partenza. Via Malcanton 4, gelateria. 7689 R

NEGOZIO centrale posizione, per uso cambiavalute, affittasi o vendesi. Offerte «40233 R» al Piccolo. 40233 R

OFFICINA bene attrezzata, luce, forza elettrica, lavorazione ferramenta edile, mobili ferro, annesso lavoratorio pittura forno, materiali diversi, vendesi. Ulteriori informazioni chiederle scrivendo «38268 R» Piccolo. 38268 R

PER aumentare lavoro, ditta protocollata cerca 10.000, primarie garanzie, interessi, scadenza convenirsi. Offerte «40271 R» Piccolo. 40271 R

PRESTITI da 1000 a 10.000 si ottengono rivolgendosi Valdirivo 23, I. 38366 R

SPECULAZIONE sicura riuscita, richiedesi serietà, perseveranza, fermezza, capitale 30.000 circa, utile mensile 8-10 mila. Scrivere 38220 R». 38220 R

TRATTORIA bella posizione, splendido giardino, giuochi bocce, luce, quartiere arredato, vendesi occasione prezzo irrisorio. Dreos, Caffè Tommaso 8-10 oppure trattoria Conti n. 4 dalle 2-5. 40111 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

FONDO Scorcola, tese 75, tre minuti casa Ralli, vendesi 18.000. Offerte «38244 S» Piccolo. 38244 S

FONDO acquistasi per costruzione villa, preferibilmente paraggi Rossetti-Scorcola. Offerte indicanti superficie disponibile, precisa località, sub «6969 S» Piccolo. 6969 S

STABILE nuovo, pressi piazza Garibaldi, rende 30.000, vendesi 350.000. Milliava, latteria via Roma 19. 0514 S

STABILE signorile, rendita 24.000, venderebbesi ratealmente 250.000. Offerte «38406 S» Piccolo. 38406 S

VENDONSI: 2 stabili viale XX Settembre, 3 via Michelangelo, 3 via Piccardi, 2 nei pressi Posta Centrale, 1 via Vasari, 1 via Alfieri ed 1 grande prospiciente su piazza. Villino Barcola, quartiere libero. Indirizzo Piccolo. 40309 S

VILLA lussuosa città, dintorni Barcola, 4 a 7 stanze, accessori, cerca primaria ditta straniera. Trattasi direttamente dettagliatamente. Prezzo e località indifferenti. Scrivere «38422 S» Piccolo. 38422 S

VILLA acquistasi, circa 7 ambienti, più proservigi, confort moderno, giardino, garage. Si prendono in considerazione soltanto offerte indicanti indirizzo villa. Offerte sub 6868 S» Piccolo. 6868 S

VILLE Barcola-Riviera, 10 vani, lussuose, tutto comfort, giardino, viti, frutteti, vista mare, vendonsi 80.000-180.000. Milliava, Latteria Lack, via Roma 19. 0514 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3, primaria ditta rateale in vestiario sumisura, calzature, stoffe, telerie e cotonerie, materassi, orologi, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, correntezza. 11673 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 324 U

BIANCHERIA gran lusso, guarniture sposa, combinés vendonsi. Assumonsi ordinazioni corredi. Mirri, Carducci 22. 40195 U

BRONCHITI, opiciti, tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol». In tutte le farmacie. 324 U

IMPERMEABILE. Pregato ripassare come salutato ore 19 quando desidera. Ci vogliono anni per venire ad una decisione? 7707 U

IMPERMEABILI usati uomo, donna; paltò, soprabiti, giacche uomo, ottimo stato, vendonsi bassissimo prezzo. Corso 39, I, sinistra. 38360 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adolo Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 39301 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni, massaggi XX Settembre 60, I. 38240 U

LUCIA. Coraggio! Ricordati che puoi disporre di me come di uno schiavo affezionato, bramoso solo poterti giovare e dimostrare suo attaccamento. Sempre tuo Tony. 40143 U

OSTETRICA diplomata, consultazioni giornaliere, massima accuratezza e segretezza professionale. Madonnina 12. 34748 U

RICEVUTO, compresi tutto, non arrabbiarti; amor mio, se non scrivo, non darti pensiero, da uomo consiglioti continuare così, motivo a voce. Avvisami tuo arrivo, giuroti nostro amore sarà eterno. Zio Fiasca. 40175 U

SFIDUCIATI, bocciati, impossibilitati superare difficoltà soliti sistemi stenografici, leggano «Dodici lezioni Stenografia razionale», rubrica istruzione. 37496 U

TINTORIA Moderna, Corso 39, tingonsi, puliscono si lavaggio, secco, vestiti ogni specie. Impregnansi stoffe. Riparansi, tingonsi impermeabili. Lavoro esatto, sollecito, buon prezzo. 39673 U

VEDOVA 46.enne, sola, quartiere, desidera conoscere signore 50-60, buona posizione, anche marittimo, scopo matrimonio. Scrivere «40151 U» al Piccolo. 40151 U

VEDOVA trentacinquenne, triestina, danarosa, parla diverse lingue, nobile aspetto, residente Cairo, mariterebbesi con signore distinto. Offerte dettagliate, anonime cestinansi, al Piccolo sub «0513 U». 0513 U

Questa mane, alle 3.30, dopo breve soffrire, si spense serenamente la nobile esistenza di

MARIA MATILDE ved. RAFFAELLI

d'anni 76

Addoloratissimi, i figli **Pietro** e **Antonio,** le figlie **Aristea in Linda, Luigia in Malusà, Angela ved. Stabile,** a nome pure delle nuore, generi e nipoti ne dànno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr., alle ore 16.15, partendo dalla via S. Francesco N. 20. Trieste, 25 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

Dopo breve soffrire, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, moriva questa notte nell'età di 58 anni

Maria Ferluga

lasciando nel più profondo dolore il consorte **LORENZO** (Micel), i figli **STEFANIA, ANNA in REBEZ, PINA in PICHICH, MARIA** ed **EMILIO** (assente), i generi **CARLO REBEZ** e **GIOVANNI PICHICH,** in unione alla matrigna, fratelli, cognate, cognati e nipoti, che dànno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr, alle ore 15, partendo da Roiano Molini.

Trieste, 25 marzo 1925.

Rapito da crudel morbo, nell'alba della vita, volava al Cielo l'anima candida di

Narciso Contento

di mesi 15

lasciando nel pianto e nel dolore i genitori **Leandro** e **Maria nata Biziak,** che anche a nome della sorellina **Silvana,** dei nonni, zie, zii e parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato angioletto seguiranno giovedì 26 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 25 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

AMALIA FLAISS

d'anni 73, spirò quest'oggi, dopo breve malattia.

Il desolato figlio **Virgilio,** il fratello, la sorella, il cognato e i nipoti, profondamente addolorati, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 26 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla via della Guardia N. 25.

Trieste, 25 marzo 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa e riconoscente, porge sentite grazie a tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo adorato

PINO

Particolari ringraziamenti vadano ai signori medici del Padiglione V a) dell'Ospedale della Maddalena che tutto tentarono per contenderlo alla morte, nonchè alle suore e infermiere per le affettuose cure prodigategli.

Trieste, 25 marzo 1925.

La desolata famiglia KREMSER

GIUSEPPE PAMFILI

capo «monteur» presso lo Stabilimento Tecnico Triestino

dopo lunghe sofferenze, spirava ieri mattina, nell'età di 77 anni.

La moglie **GIOVANNA,** i figli **cap. ANTONIO** (assente) e **GIUSEPPE,** la figlia **GIOVANNA in SLAUS** e il genero partecipano la dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente, ad ore 15.30, dalla casa N. 24 di via S. Michele.

Trieste, 26 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Alle 13 del 24 corrente, dopo breve malattia, spirava serenamente, munita dei conforti della Fede,

Maria ved. Cressevich nata Battilana

d'anni 79

Ne danno la triste partecipazione le figlie **GIUSEPPINA** col marito **MATTEO GRAUNER, LUIGIA** col marito **ANTONIO BRUTESCO** ed **IRMA,** unitamente alle nipotine **GIULIANA** e **GRAZIELLA.**

Il trasporto della cara salma ebbe luogo ieri, alle ore 15.

Trieste, 26 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorare il loro caro

Estinto

sia con l'invio di fiori, che accompagnando la salma all'ultima dimora od in altra guisa. In modo speciale ringraziano la famiglia dell'**ing. Fischer.**

Un grazie di cuore vada ai medici signori **dott. Demetrio Giorgacopulo** e **dott. Lamberto Gladulich** che esperirono tutti i mezzi per strappare il loro caro alla morte.

Famiglie CHRYSANTHOPULOS e BERTI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le onoranze tributate al nostro caro

Estinto

porgiamo i più sentiti ringraziamenti alla Direzione, agli Impiegati tecnici e amministrativi e Capitecnici dell'Arsenale del Lloyd Triestino, alle Direzioni e Rappresentanze dei Cantieri San Marco e San Rocco, alle Società e Sodalizi e a tutte le gentili persone che, con l'intervento ai funerali, con l'invio di fiori od in altro modo, vollero prendere parte al nostro dolore per la grave perdita.

Trieste, 25 marzo 1925.

Famiglie VECCHI

Dopo lunghe e penose sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari, rese la sua bell'anima a Dio

PINA MINCA

d'anni 15

L'addolorata madre **ADELE ved. MINCA,** la sorella **RINA,** la nonna, la famiglia **WEIGLEIN** ed il tutore sig. **GHERBETZ,** partecipano ai conoscenti tutti tale irreparabile perdita.

I funerali della diletta estinta seguiranno giovedì 26 corrente, ad ore 16, partendo dall'abitazione di via Ginnastica N. 7.

Trieste, 25 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Giovanni Trampus

d'anni 82

spirò questa mane dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie **BEUZ, MICHELICH e PAULICH,** in unione agli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 26 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 marzo 1925.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45